

Osservatorio prezzi & tariffe

Rapporto annuale sul servizio idrico integrato



marzo 2025

INTRODUZIONE

Nel nostro Paese la corretta gestione della risorsa idrica presenta ancora delle criticità da risolvere. Il tema ci riguarda tutti da vicino, più che per gli altri servizi pubblici, poiché l'acqua soddisfa un bisogno primario e imprescindibile dell'essere umano, trattandosi di un bene vitale.

Guardando oltre i nostri confini, le sfide dello sviluppo, dello sradicamento della povertà e della sostenibilità, così come ci ricordano diversi obiettivi dell'Agenda ONU 2030, e in particolare il goal 6, sono strettamente correlate con le strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare attraverso l'acqua.

Tornando alla situazione del nostro Paese, il Rapporto Territori 2024 di ASviS evidenzia come nel periodo 2012 - 2023 in tutte le regioni ci sia stato un peggioramento del Goal 6 come riportato nel seguente prospetto.

RAPPORTO TERRITORI 2024 - SITUAZIONE GOAL 6 (Periodo 2012 - 2023)		
Regione	Situazione generale Goal 6	Target specifico dispersione idrica (6.4)
Abruzzo	Peggiorano tutti gli indicatori e si sottolinea l'aumento della dispersione idrica (+20,2 punti percentuali dal 2012 al 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Basilicata	Peggiorano tutti gli indicatori, in particolare la dispersione idrica (+27,0 punti percentuali tra 2012 e 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Calabria	Aumentano sia l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (+11,7 punti percentuali fino al 2022), sia la dispersione idrica (+13,3 punti percentuali tra il 2012 e il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Campania	Aumentano sia la dispersione idrica (+4,1 punti percentuali rispetto tra 2012 e 2022) sia l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (+4,0 punti percentuali tra 2010 e 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Emilia R.	Aumento la dispersione idrica (+4,1 punti percentuali dal 2012 al 2022)	Progressi insufficienti
Friuli V.G.	Aumenta lo sfruttamento delle risorse idriche (+1,7 punti percentuali tra 2010 e 2022) mentre gli altri indicatori rimangono stabili	Progressi insufficienti
Lazio	Aumenta la dispersione idrica (+1,1 punti percentuali rispetto al 2012)	Obiettivo raggiungibile
Liguria	Aumenta la dispersione idrica (+8,8 punti percentuali dal 2012 al 2022)	Progressi insufficienti
Lombardia	Aumenta la dispersione idrica (+5,3 punti percentuali tra il 2012 e il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Marche	Aumenta la dispersione idrica (+5,5 punti percentuali tra il 2012 il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Molise	Aumenta la dispersione idrica (+6,7 punti percentuali tra 2012 e 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Piemonte	Peggiora lo sfruttamento idrico	Progressi insufficienti
Puglia	Diminuisce il numero di chi non si fida a bere acqua dai rubinetti (-13,7 punti percentuali tra 2010 e 2022), ma aumenta la dispersione idrica (+6,1 punti percentuali tra 2012 e 2022)	Obiettivo raggiungibile

Sardegna	Aumenta la dispersione idrica e lo sfruttamento idrico (+1,7 punti percentuali fino al 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Sicilia	Aumentano l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (+4,3 punti percentuali fino al 2022) e la dispersione idrica (+6,0 punti percentuali tra il 2012 e il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Toscana	Aumenta la dispersione idrica (+2,4 punti percentuali tra 2012 e 2022)	Progressi moderati
Prov. Trento	Aumenta la dispersione idrica (+11,4 punti percentuali dal 2012 al 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Prov. Bolzano	L'aumento della dispersione idrica (+3,3 punti percentuali tra 2012 e 2022) contrasta la diminuzione delle famiglie che non si fidano a bere acqua dai rubinetti (-1,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Umbria	La dispersione idrica ha un forte aumento (+11,2 punti percentuali tra 2012 e 2022)	Progressi insufficienti
Valle d'Aosta	Peggiora la dispersione idrica (+7,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2022)	Allontanamento dall'obiettivo
Veneto	L'aumento della dispersione idrica (+6,6 punti percentuali rispetto al 2012) contrasta la diminuzione dell'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (-4,7 punti percentuali)	Allontanamento dall'obiettivo

Questa breve premessa è doverosa per contestualizzare i dati che seguiranno e il messaggio chiave che intendiamo diffondere: è **certamente fondamentale adottare comportamenti di consumo più consapevoli**, a partire dalla reale percezione dei propri consumi (sprechi), ma è altrettanto necessario pretendere una governance del servizio che ne massimizzi l'efficienza in ogni sua fase così da ridurre gli sprechi e favorire in maniera sempre maggiore il riutilizzo.

A livello di **governance locale**, tutte le Regioni hanno provveduto a definire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e in ciascuno di essi sono stati istituiti gli Enti di Governo d'Ambito (EGA). Tuttavia permangono criticità in alcune Regioni come Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. Ovviamente la non piena operatività degli EGA provoca ritardi in termini di affidamento delle gestioni, di investimenti orientati al miglioramento dell'infrastruttura e al miglioramento della qualità tecnica e commerciale del servizio fornito agli utenti finali del servizio.

Sebbene in base alla disciplina vigente per ogni ATO dovrebbe essere attivo un unico gestore per tutte le componenti del servizio idrico integrato (adduzione/captazione, distribuzione, fognatura e depurazione), uno degli aspetti di forte criticità che continua a permanere è la **forte frammentazione gestionale, sia orizzontale** (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) **che verticale** (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Per quanto riguarda l'**affidamento del servizio**, la tipologia *in house providing* è quella prevalente e copre il 60% della popolazione servita. Il 19% dei Comuni italiani continua a gestire il servizio in economia (si tratta di oltre 1400 gestioni che interessa una popolazione di circa 8 milioni di abitanti).

Relativamente alle **infrastrutture**, il nostro Paese è ancora caratterizzato dalla presenza di reti e impianti datati o inadeguati alle esigenze di servizio. Di conseguenza, continuiamo a disperdere una elevata percentuale di acqua immessa nelle tubature (in media il 42,4%). I dati delle perdite idriche in alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) presentano una situazione di dispersione di oltre la metà dei volumi di acqua immessi in rete. Altro deficit infrastrutturale interessa i **segmenti di fognatura e depurazione** ed è all'origine delle procedure di infrazione europee a carico del territorio italiano.

Il **fabbisogno complessivo di investimenti**, per allineare lo stato delle infrastrutture idriche ai migliori standard internazionali e per colmare il gap infrastrutturale fra il Nord e il Sud del nostro Paese, è pari a oltre **13 miliardi di euro**. A fronte di tale fabbisogno, sono stati finora complessivamente programmati, per gli interventi prioritari del settore idrico 5,1 miliardi di euro (Fondi PNRR, React EU, FSC 2014-2020 e 2021-2027 e altre risorse nazionali) e quindi resta un ulteriore fabbisogno di oltre 8 miliardi.

Dal punto di vista delle **tariffe applicate e quindi della spesa annua sostenuta dalle famiglie per il servizio idrico integrato** continuiamo a registrare notevoli differenze tra le regioni e all'interno delle stesse.

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024 e ha preso come riferimento una **famiglia tipo composta da 3 persone e due ipotesi di consumi annui: A) 182 metri cubi e B) 150 metri cubi**. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

L'obiettivo di questa doppia rilevazione (ipotesi di consumo A e B) è quello di sottolineare la possibilità di risparmio legata ad un uso più contenuto della preziosa risorsa idrica che porterebbe benefici sia in termini economici che ambientali. Sono molto elevati infatti i margini di risparmio idrico considerato che **gli italiani sono quelli che in Europa consumano più acqua ma ne hanno una erronea percezione**, con tendenza a sottovalutare i propri consumi rispetto alla realtà.

Dall'analisi effettuata emerge che nel 2024 la **spesa media per la famiglia tipo individuata**, calcolata sul consumo di **182 metri cubi annui, è pari a €500** con una variazione in aumento del 4% rispetto al 2023 e del 23,2% rispetto al 2019.

Nel caso in cui invece la nostra famiglia abbia consumato meno acqua, attestandosi sui **150 metri cubi annui, la spesa per il 2023 sarebbe di € 394** (+4% rispetto al 2023) e il **risparmio rispetto all'ipotesi A sarebbe di € 106**.

In quest'ottica di aumenti, con riferimento alle tariffe del 2024, abbiamo provato a simulare l'importo del bonus spettante ad una famiglia tipo di tre componenti in possesso dei requisiti richiesti per accedere alla misura.

In media il bonus sarebbe di 110 euro e costituirebbe un risparmio medio del 22 o del 28% a seconda che si consideri un consumo annuo di 182 metri cubi o di 150 metri cubi.

Livelli di soddisfazione. Nel 2023, l'86,4% delle famiglie allacciate si dichiarano molto (21,5%) o abbastanza soddisfatte (64,9%) del servizio idrico, contro un 13,6% poco o per niente soddisfatto.

I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord Est (93,2%) e Nord Ovest (91,8%) verso il Centro (86,2%) e quindi al Sud (81,8%) e nelle Isole (69,8%).

Gli indicatori rispetto ai quali le famiglie italiane si dichiarano poco o per niente soddisfatte riguardano in particolare la questione della **fatturazione e della trasparenza delle bollette**.

Nel 2023 **l'8,9% delle famiglie ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua**, percentuale che sale al 15,8% nelle regioni del Sud e al 24,3% nelle Isole. Il **28,8% delle famiglie ha dichiarato di non fidarsi a bere acqua del rubinetto** e tale percentuale si alza al 32,2% nelle regioni del Sud e al 53,4% nelle Isole.

1 • LA SITUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO IN ITALIA

1.1 • GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio idrico è caratterizzato da una **governance multilivello** con più soggetti che intervengono a livello nazionale, regionale e locale. In cima alla gerarchia si pone lo **Stato** che esercita funzioni di carattere generale: tutela dell'ambiente e della concorrenza e atti di indirizzo in materia di gestione della risorsa idrica e dell'assetto idrogeologico del territorio.

Al livello successivo troviamo le **Regioni** con funzioni in materia di conservazione e difesa del territorio e delle acque nelle aree di propria competenza. Esse definiscono inoltre la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e individuano gli Enti di governo degli ambiti (EGA).

Infine, gli **Enti locali**, titolari del servizio idrico integrato, svolgono in forma associata, attraverso la partecipazione agli Enti di governo dell'ambito (EGA), le attività di organizzazione del servizio, la scelta della forma di gestione, l'affidamento della gestione e del relativo controllo e la determinazione e modulazione delle tariffe.

Su un piano trasversale si inserisce l'**autorità indipendente ARERA**, che dal 2011 esercita funzioni di regolazione tariffaria e di controllo della qualità tecnica e commerciale delle gestioni.

Dal punto di vista organizzativo, i punti cardini del sistema sono: la suddivisione per ambiti territoriali ottimali (ATO) con dimensione minima generalmente provinciale, l'obbligo per gli enti locali di aderire agli EGA di riferimento, il principio di "unicità della gestione" a livello di ambito.

Il sistema si finanzia in prevalenza mediante la tariffa applicata al servizio idrico integrato, disciplinata dalla normativa di settore e dai provvedimenti di ARERA. Quest'ultima, in particolare, definisce le componenti di costo (inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione) per la determinazione della tariffa e predispone e rivede periodicamente il metodo tariffario.

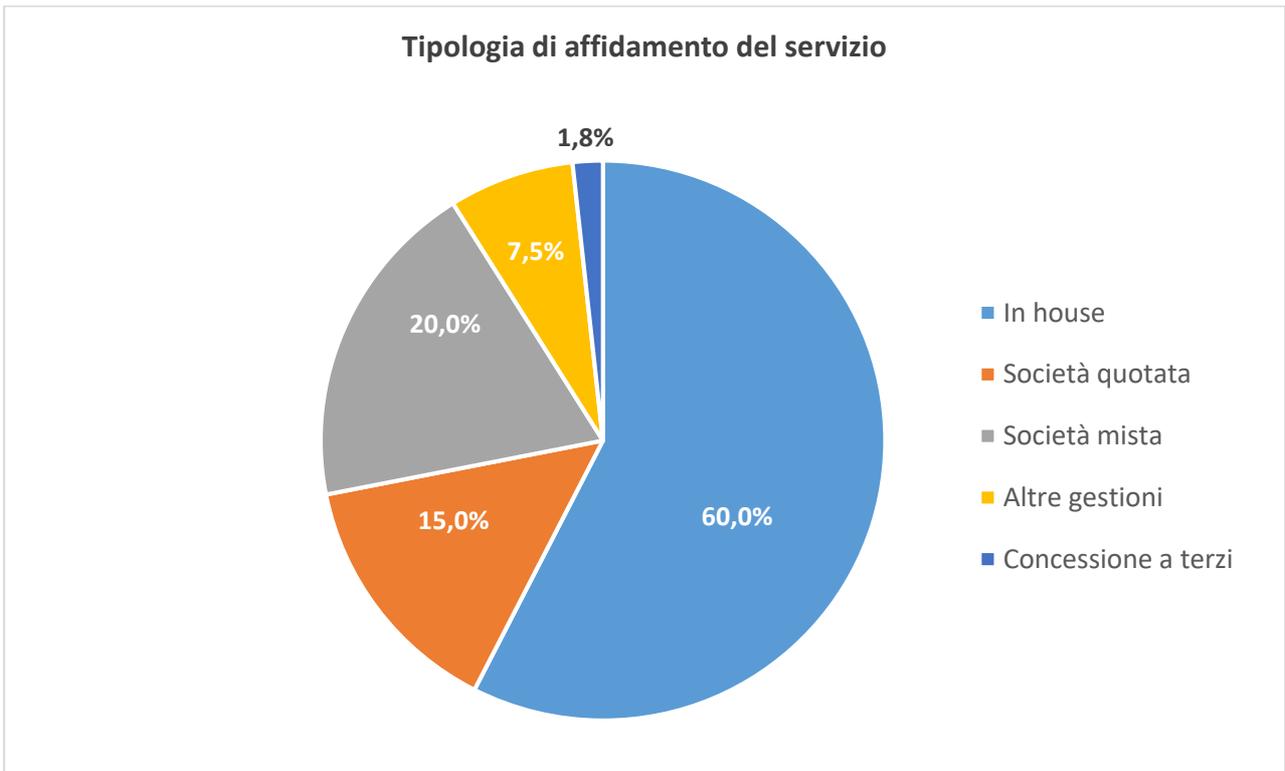
Per quanto riguarda gli **ambiti territoriali ottimali**, le Regioni ne hanno completato la definizione individuando, come riportato nella tabella sottostante, **62 ATO** su tutto il territorio nazionale a eccezione del Trentino Alto Adige, il cui statuto speciale conferisce alle province autonome potestà legislativa esclusiva in materia di servizi pubblici.

Tuttavia, nonostante si sia raggiunta una quasi totale costituzione degli EGA, la loro piena operatività risulta differenziata e permangono criticità in alcune Regioni come Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

Ovviamente la non piena operatività degli EGA provoca ritardi in termini di affidamento delle gestioni, di investimenti orientati al miglioramento dell'infrastruttura e al miglioramento della qualità tecnica e commerciale del servizio fornito agli utenti finali del servizio.

Sebbene in base alla disciplina vigente per ogni ATO dovrebbe essere attivo un unico gestore per tutte le componenti del servizio idrico integrato (adduzione/captazione, distribuzione, fognatura e depurazione), uno degli aspetti di forte criticità che continua a permanere è la **forte frammentazione gestionale, sia orizzontale** (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) **che verticale** (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Per quanto riguarda l'**affidamento del servizio**, la tipologia *in house providing* è quella prevalente e copre il 60% della popolazione servita.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Utilitatis-Blue Book 2024

Il 19% dei Comuni italiani continua a gestire il servizio in economia (si tratta di oltre 1400 gestioni che interessa una popolazione di circa 8 milioni di abitanti).

1.2 • SITUAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E PERDITE DELLA RETE

Il fabbisogno complessivo di investimenti, per allineare lo stato delle infrastrutture idriche ai migliori standard internazionali e per colmare il gap infrastrutturale fra il Nord e il Sud del nostro Paese, è pari a oltre 13 miliardi di euro. A fronte di tale fabbisogno, sono stati finora complessivamente programmati, per gli interventi prioritari del settore idrico 5,1 miliardi di euro (Fondi PNRR, React EU, FSC 2014-2020 e 2021-2027 e altre risorse nazionali) e quindi resta un ulteriore fabbisogno di oltre 8 miliardi.

Tra gli interventi prioritari sono ovviamente inclusi quelli orientati alla riduzione delle gravi **perdite idriche** che affliggono le nostre reti di distribuzione dell'acqua. Una volta immessa in rete, la distribuzione dell'acqua avviene convogliando la risorsa in tubazioni progressivamente più piccole fino alla distribuzione in sottozona per arrivare agli utenti finali (abitazioni, negozi, uffici, ecc.). Lungo questo percorso la dispersione si accentua, con il risultato che gran parte del volume di acqua prelevata alla fonte non raggiunge gli utenti finali generando una perdita del volume immesso in rete **pari al 42,4%**. Tali dispersioni sono dovute alla vetustà delle reti di distribuzione (*perdite fisiche, o reali*, dovute alla mancata tenuta dei giunti, usura e rottura delle tubazioni ecc.), nonché, per una quota minima (circa 3%), alle cosiddette "*perdite apparenti*", cioè all'acqua distribuita e non effettivamente contabilizzata a causa di allacci abusivi e a errori di misura ai contatori.

Nella tabella sottostante, a partire dai dagli ultimi dati Istat disponibili al momento della stesura del presente rapporto, abbiamo riportato lo stato delle perdite idriche sia come medie riferite ai soli capoluoghi di provincia (35,2%) sia come territorio complessivo (42,4%). I dati delle perdite idriche in alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) presentano una situazione di dispersione di oltre la metà dei volumi di acqua immessi in rete. Se si analizza ulteriormente lo spaccato di alcune realtà provinciali

(dati disponibili in Appendice), come ad esempio Potenza, il dato della dispersione idriche assume dimensioni anche superiori al 70%.

Perdite idriche percentuali (Percentuale di acqua immessa nelle tubature e non erogata, anno 2022)		
Regione	Media su base capoluoghi di provincia	Media su territorio complessivo
Abruzzo	55,5%	62,5%
Basilicata	63,3%	65,5%
Calabria	57,1%	48,7%
Campania	53,5%	49,9%
Emilia Romagna	27,1%	29,7%
Friuli Venezia Giulia	31,8%	42,3%
Lazio	47,6%	46,2%
Liguria	37,2%	40,0%
Lombardia	24,4%	31,8%
Marche	26,8%	34,4%
Molise	55,6%	53,9%
Piemonte	29,1%	35,4%
Puglia	29,5%	40,7%
Sardegna	50,9%	52,8%
Sicilia	42,9%	51,6%
Toscana	36,4%	40,9%
Trentino Alto Adige	25,6%	33,8%
Umbria	39,8%	49,7%
Valle d'Aosta	35,5%	29,8%
Veneto	35,5%	42,2%
Italia	35,2%	42,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT - GMA 2024

Altro deficit infrastrutturale interessa i **segmenti di fognatura e depurazione** ed è all'origine delle procedure di **infrazione europee** a carico del territorio italiano.

Sono ancora 930 gli agglomerati in procedura di infrazione per un carico organico generato pari a circa 54 milioni di abitanti equivalenti, la maggior parte delle quali (677) concentrata al Sud Italia (il 73% degli agglomerati e il 79% del carico generato). In misura minore casi di non conformità si registrano anche nelle regioni del Nord e del Centro.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E NAZIONALE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE ATTIVE IN ITALIA E CARICO INQUINANTE GENERATO [C.G., ESPRESSO IN ABITANTI EQUIVALENTI; 2023].

MACROAREA	Causa C 251-17		Causa C 85-13		Causa C-668-19		PI 2017-2181		TOTALE	
	Numero	C.G.	Numero	C.G.	Numero	C.G.	Numero	C.G.	Numero	C.G.
NORD	4	338.831	6	250.433	73	1.429.000	73	4.724.991	156	6.743.255
CENTRO	0	-	2	105.230	67	4.451.854	28	174.325	97	4.731.409
SUD	70	5.656.540	6	121.232	465	32.964.581	136	4.364.851	677	43.107.204
ITALIA	74	5.995.371	14	476.895	605	38.845.435	237	9.264.167	930	54.581.868

Fonte: Elaborazione Utilitatis su dati MASE

2 • LA SPESA PER IL SERVIZIO IDRICO

2.1 • L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DEFINITA DALL'ARERA

Le tariffe del servizio idrico integrato (SII) sono predisposte, secondo il metodo tariffario definito da ARERA, dagli Enti di governo degli ambiti o dagli altri soggetti competenti individuati dalle leggi regionali, e trasmesse all'Autorità per l'approvazione, insieme a tutti i documenti necessari.

Con la delibera 639/2023/R/idr, ARERA ha introdotto ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e gli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

L'MTI-4 avrà la durata di 6 anni, prevedendo un aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione. Tra gli elementi di novità un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni. Per la sostenibilità energetica e ambientale, inoltre, il metodo prevede anche un primo impiego delle risorse del Fondo per la promozione dell'innovazione (istituito presso CSEA) per premiare il riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata.

La struttura generale dell'articolazione prevede una quota fissa (euro all'anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una quota variabile e proporzionale al consumo (euro per metri cubi) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive: la prima "agevolata", pari minimo a 18,25 metri cubi all'anno per componente (consumo minimo vitale), poi c'è una fascia "base" e massimo 3 fasce di "eccedenza". Le quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono invece proporzionali al consumo (euro per metri cubi) ma non modulate per fasce.

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutti i propri utenti. Infine alla somma così ottenuta si aggiunge l'Iva del 10%.

Le componenti perequative 2023 da aggiungere alle tariffe del di acquedotto, depurazione e fognatura, sono:

- **Componente UI1:** destinata alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici e pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo (*delibera ARERA n. 529/2013*). Dal 1 luglio 2023 tale componente è pari a 0,6 centesimi di euro al metro cubo (*delibera ARERA n. 267/2023/R/COM*).
- **Componente UI2:** destinata alla promozione della qualità tecnica dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e pari a 0,9 centesimi di euro al metro cubo (*delibera ARERA n. 918/2017*);
- **Componente UI3:** destinata alla copertura dei costi del bonus acqua. Questa componente è applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus ed è pari a 0,0179 centesimi di euro al metro cubo (*delibera ARERA n. 897/2017 e delibera ARERA n. 639/2021*).
- **Componente UI4:** destinata alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche e pari a 0,4 centesimi di euro al metro cubo (*delibera ARERA n. 580/2019*). A decorrere dal 1 luglio 2023 tale componente non viene più addebitata.

Ai fini della fatturazione, il gestore deve utilizzare, anzitutto, le letture effettive del contatore, poi le autoletture eventualmente comunicate dall'utente e, solo in mancanza delle prime due, può ricorrere a consumi stimati (calcolati sulla base del consumo medio annuo).

2.2 • LE TARIFFE PAGATE DAGLI UTENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

L'indagine di Cittadinanzattiva ha interessato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2024 e ha preso come riferimento una **famiglia tipo composta da 3 persone e due ipotesi di consumi annui: A) 182 metri cubi e B) 150 metri cubi**. Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e Iva al 10%.

Il consumo di riferimento considerato nel corso degli anni è stato quello di 182 metri cubi, in linea con la media pro capite Istat di acqua fatturata per uso civile domestico.

In ogni caso, sia in prospettiva di risparmio sia idrico che economico nelle ultime edizioni del rapporto annuale abbiamo aggiunto anche i calcoli relativi a consumi medi di 150 metri cubi anno.

Dall'analisi effettuata emerge che nel 2024 la **spesa media per la famiglia tipo individuata**, calcolata sul consumo di 182 metri cubi annui, è pari a **€500** con una variazione in aumento del 4% rispetto al 2023. Nel caso in cui invece la nostra famiglia abbia consumato meno acqua, attestandosi sui **150 metri cubi annui**, la spesa per il 2024 sarebbe di **€ 394** (+4,0% rispetto al 2023) e il risparmio rispetto all'ipotesi A sarebbe di **€ 106**.

IPOTESI A: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 182 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2024 è di 2,74 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio acquedotto (49,7%), segue quella per depurazione e fognatura (42,3%) e quindi la quota fissa (8,0%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 668 euro. Rispetto al 2023 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area settentrionale (+6,5%), segue l'area centrale (+2,8) e quindi quella meridionale (+2,1%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi A (182 metri cubi)

Area	Spesa SII 2019	Spesa SII 2023	Spesa SII 2024	Var. 24/23	Var. 24/19
Nord	359 €	431 €	459 €	+ 6,5%	+27,9%
Centro	554 €	650 €	668 €	+ 2,8%	+ 20,6%
Sud e Isole	371 €	434 €	443 €	+ 2,1%	+19,4%
Italia	406 €	481 €	500 €	+ 4,0%	+23,2

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 234) dato invariato rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 748) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento medio del 2,3%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi A (182 metri cubi)

Regione	Spesa SII 2019	Spesa SII 2023	Spesa SII 2024	Var. 24/23	Var. 24/19
Abruzzo	377 €	444 €	482 €	+ 8,5%	+ 27,9%
Basilicata	351 €	436 €	434 €	- 0,3%	+ 23,6%
Calabria	297 €	350 €	357 €	+ 1,9%	+ 20,2%
Campania	300 €	324 €	337 €	+ 4,1%	+ 12,3%
Emilia R.	473 €	517 €	563 €	+ 8,8%	+ 19,0%
Friuli V.G.	368 €	436 €	455 €	+ 4,4%	+ 23,6%
Lazio	467 €	583 €	568 €	-2,5%	+ 21,6%
Liguria	359 €	495 €	516 €	+ 4,3%	+ 43,7%
Lombardia	294€	365 €	388 €	+ 6,2%	+ 32,0%
Marche	497 €	573 €	613 €	+ 7,1%	+ 23,3%
Molise	146 €	234 €	234 €	+ 0,0%	+ 60,3%
Piemonte	353 €	420 €	449 €	+ 6,9%	+ 27,2%
Puglia	473 €	510 €	519 €	+ 1,7%	+ 9,7%
Sardegna	424 €	533 €	532 €	-0,2%	+ 25,5%
Sicilia	421 €	494 €	498 €	+ 0,8%	+ 18,3%
Toscana	637 €	732 €	748 €	+ 2,3%	+ 17,4%
Trentino A.A.	194 €	278 €	289 €	+ 4,0%	+ 49,0%
Umbria	489 €	594 €	634 €	+ 6,7%	+ 29,7%
Veneto	371 €	435 €	459 €	+ 5,5%	+ 23,7%
Italia	406 €	481 €	500 €	+ 4,0%	+ 23,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Latina intercorre una differenza di 547 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia.

Dei 10 capoluoghi più cari otto appartengono alla Toscana, uno al Lazio e uno alla Sicilia.

I capoluoghi di provincia con le 10 spesa più elevate - Ipotesi A (182 metri cubi)

Le 10 spese più elevate				
Capoluogo	Spesa SII 2024		Capoluogo	Spesa SII 2023
Frosinone	€ 917	↑	Frosinone	€ 867
Grosseto	€ 821	↑	Grosseto	€ 807
Siena	€ 821	↑	Siena	€ 807
Pisa	€ 817	↑	Pisa	€ 801
Livorno	€ 805	↑	Livorno	€ 782
Arezzo	€ 795	↑	Arezzo	€ 769
Enna	€ 766	=	Enna	€ 766
Firenze	€ 757	↑	Firenze	€ 743
Pistoia	€ 757	↑	Pistoia	€ 743
Prato	€ 757	↑	Prato	€ 743

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

I capoluoghi che invece si posizionano nelle 10 spese più contenute sono localizzati in tre casi nelle aree settentrionali e in sette casi in quelle meridionali.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi A (182 metri cubi)

Le 10 spese più basse					
Capoluogo		Spesa SII 2024	Capoluogo		Spesa SII 2023
Milano	€ 185	↑	Milano	€ 184	
Trento	€ 200	↓	Cosenza	€ 191	
Cosenza	€ 204	↑	Trento	€ 211	
Campobasso	€ 234	=	Campobasso	€ 234	
Isernia	€ 234	=	Isernia	€ 234	
Catanzaro	€ 276	=	Monza	€ 265	
Caserta	€ 279	=	Catanzaro	€ 276	
Monza	€ 285	↑	Caserta	€ 279	
Benevento	€ 305	=	Bergamo	€ 298	
Napoli	€ 306	↑	Napoli	€ 300	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Dove spendo di più e di meno per singola voce - Ipotesi A (182 metri cubi)

Voce di Costo	Dove paga di più	Dove pago di meno
Acquedotto	Enna € 512	Milano € 39
Depurazione + Fognatura	Pisa € 432	Trento € 42
Quota fissa	Trento € 104	Milano € 7,40

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Riportiamo di seguito le variazioni che sono intervenute nei singoli capoluoghi di provincia nell'ultimo anno.

Variazioni nei singoli capoluoghi di provincia - Ipotesi A (182 metri cubi)

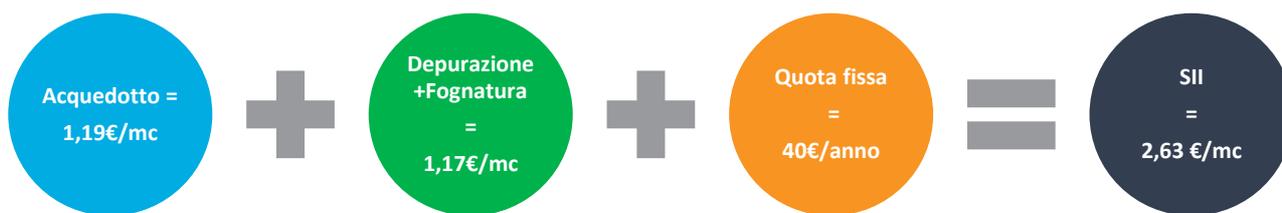
Variazioni 2024 su 2023			
Salerno	16,1%	Reggio di Calabria	5,0%
Novara	12,9%	Pordenone	4,5%
Verbania	12,9%	Imperia	3,9%
Rovigo	11,1%	Lecco	3,8%
Bolzano	9,5%	Lucca	3,6%
Parma	9,4%	Arezzo	3,4%
Ravenna	9,4%	La Spezia	3,0%
Piacenza	9,4%	Livorno	2,9%
Genova	9,3%	Napoli	2,2%
Forlì	9,3%	Massa	2,2%
Cesena	9,3%	Carrara	2,0%
Ferrara	9,2%	Pisa	1,9%
Chieti	9,2%	Firenze	1,9%
Pescara	9,2%	Pistoia	1,9%
Torino	9,2%	Prato	1,9%
Venezia	9,2%	Grosseto	1,8%
Modena	9,0%	Siena	1,8%
Bologna	9,0%	Bari	1,7%

Teramo	8,8%	Brindisi	1,7%
Rimini	8,6%	Foggia	1,7%
Mantova	8,4%	Lecce	1,7%
Brescia	8,1%	Taranto	1,7%
Cremona	7,9%	Pavia	0,8%
Vicenza	7,9%	Udine	0,6%
Padova	7,7%	Milano	0,5%
Como	7,6%	Avellino	0,0%
Pesaro	7,6%	Catanzaro	0,0%
Urbino	7,6%	Caserta	0,0%
Varese	7,5%	Benevento	0,0%
Roma	7,4%	Vibo Valentia	0,0%
Bergamo	7,4%	Crotone	0,0%
Monza	7,4%	Siracusa	0,0%
Perugia	7,3%	Savona	0,0%
Macerata	7,2%	Enna	0,0%
L'aquila	7,2%	Campobasso	0,0%
Sondrio	7,2%	Isernia	0,0%
Fermo	6,9%	Agrigento	-0,2%
Ascoli Piceno	6,9%	Biella	-0,2%
Alessandria	6,9%	Cagliari	-0,2%
Caltanissetta	6,7%	Nuoro	-0,2%
Cosenza	6,7%	Oristano	-0,2%
Viterbo	6,7%	Sassari	-0,2%
Cuneo	6,4%	Ragusa	-0,2%
Rieti	6,2%	Treviso	-0,3%
Terni	6,2%	Palermo	-0,3%
Ancona	6,1%	Matera	-0,3%
Trieste	5,9%	Potenza	-0,3%
Frosinone	5,8%	Trapani	-0,3%
Lodi	5,8%	Messina	-0,4%
Verona	5,8%	Catania	-0,4%
Asti	5,6%	Belluno	-2,9%
Gorizia	5,5%	Trento	-5,0%
Reggio Emilia	5,4%	Latina	-37,5%
Vercelli	5,3%		

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

IPOTESI B: CONSUMO MEDIO ANNUO DI 150 METRI CUBI

La tariffa media del SII nel 2024 è di 2,63 euro al metro cubo. La voce che incide maggiormente è quella relativa al servizio di acquedotto (45,3%), segue il servizio fognatura e depurazione (44,5%) e quindi la quota fissa (10,2%).



Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato e una spesa media annua di 516 euro annuali. Rispetto al 2023 le principali variazioni in aumento sono avvenute nell'area settentrionale (+6,6%) e a seguire area centrale (+2,6%) e meridionale (+2,1%).

Spesa media annua per Area geografica - Ipotesi B (150 metri cubi)

Area	Spesa SII 2019	Spesa SII 2023	Spesa SII 2024	Var. 24/23	Var. 24/19
Nord	285 €	343 €	365 €	+ 6,6%	+ 28,1%
Centro	428 €	503 €	516 €	+ 2,6%	+ 20,6%
Sud e Isole	289 €	344 €	351 €	+ 2,1%	+ 21,5%
Italia	318 €	379 €	394 €	+ 4,0%	+ 23,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Molise (€ 190), dato invariato rispetto al 2023. Al contrario, la regione con la spesa più elevata risulta essere la Toscana (€ 561) dove rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 2,2%.

Spesa media annua per Regione - Ipotesi B (150 metri cubi)

Regione	Spesa SII 2019	Spesa SII 2023	Spesa SII 2024	Var. 24/23	Var. 24/19
Abruzzo	303 €	384 €	415 €	+ 8,2%	+ 37,0%
Basilicata	278 €	345 €	344 €	-0,2%	+ 23,7%
Calabria	241 €	285 €	290 €	+ 1,6%	+ 20,3%
Campania	236 €	255 €	266 €	+ 4,1%	+ 12,7%
Emilia R.	368 €	403 €	439 €	+ 8,8%	+ 19,3%
Friuli V.G.	299 €	354 €	370 €	+ 4,5%	+ 23,7%
Lazio	375 €	468 €	452 €	-3,2%	+ 20,5%
Liguria	277 €	388 €	406 €	+ 4,8%	+ 46,6%
Lombardia	237 €	295 €	313 €	+ 6,4%	+ 32,1%
Marche	394 €	455 €	487 €	+ 7,1%	+ 23,6%
Molise	116 €	190 €	190 €	+ 0,0%	+ 63,8%
Piemonte	284 €	338 €	361 €	+ 6,9%	+ 27,1%
Puglia	358 €	400 €	407 €	+ 1,7%	+ 13,7%
Sardegna	325 €	409 €	408 €	-0,3%	+ 25,5%
Sicilia	324 €	381 €	384 €	+ 0,7%	+ 18,5%
Toscana	477 €	549 €	561 €	+ 2,2%	+ 17,6%
Trentino A.A.	162 €	231 €	243 €	+ 5,3%	+ 50,0%
Umbria	394 €	479 €	511 €	+ 6,8%	+ 29,7%
Veneto	293 €	344 €	362 €	+ 5,4%	+ 23,5%
Italia	318 €	379 €	394 €	+ 4,0%	+ 23,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

La maggioranza dei dieci capoluoghi con spesa più elevata appartengono alla Toscana.

I capoluoghi di provincia con le 10 spesa più elevate - Ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più elevate				
Capoluogo	Spesa SII 2024		Capoluogo	Spesa SII 2023
Frosinone	€ 704	↑	Frosinone	€ 666
Pisa	€ 634	↑	Pisa	€ 622
Grosseto	€ 628	↑	Grosseto	€ 617
Siena	€ 628	↑	Siena	€ 617
Enna	€ 607	=	Enna	€ 607
Arezzo	€ 570	↑	Arezzo	€ 552
Livorno	€ 565	↑	Massa	€ 551
Massa	€ 563	↑	Livorno	€ 550
Firenze	€ 559	↑	Firenze	€ 549
Pistoia - Prato	€ 559	↑	Pistoia - Prato	€ 549

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

I capoluoghi che invece si posizionano nelle 10 spese più contenute sono localizzati in maggioranza nelle aree meridionali.

I capoluoghi di provincia con le 10 spese più basse - Ipotesi B (150 metri cubi)

Le 10 spese più basse				
Capoluogo	Spesa SII 2024		Capoluogo	Spesa SII 2023
Milano	€ 153	↑	Milano	€ 152
Cosenza	€ 163	↑	Cosenza	€ 156
Trento	€ 174	↓	Trento	€ 179
Campobasso	€ 190	=	Campobasso	€ 190
Isernia	€ 190	=	Isernia	€ 190
Catanzaro	€ 222	=	Monza	€ 217
Caserta	€ 229	=	Catanzaro	€ 222
Monza	€ 233	↑	Caserta	€ 229
Benevento	€ 246	=	Bergamo	€ 236
Napoli	€ 251	↑	Benevento	€ 246

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

QUANTO RISPARMIA LA NOSTRA FAMIGLIA SE CONSUMA 150 METRI CUBI ANNUI INVECE DI 182?

Nell'ipotesi in cui la nostra famiglia di riferimento (3 componenti) passi da un consumo di 182 metri cubi annui ad uno di 150 metri cubi annui, potrebbe risparmiare in media il 27% circa ossia 106 euro. La percentuale di risparmio possibile varia ovviamente a seconda dell'area geografica di riferimento e della specifica regione.

Risparmio medio per Area geografica, anno 2024

Area	Spesa SII 182 mc	Spesa SII 150 mc	Risparmio in €	Risparmio %
Nord	459 €	365 €	€ 94	25,8%
Centro	668 €	516 €	€ 152	29,5%
Sud e Isole	443 €	351 €	€ 92	26,2%
Italia	500 €	394 €	€ 106	26,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Risparmio medio per Regione, anno 2024

Area	Spesa SII 182 mc	Spesa SII 150 mc	Risparmio in €	Risparmio %
Abruzzo	482 €	398 €	€ 84	21,1%
Basilicata	434 €	344 €	€ 90	26,2%
Calabria	357 €	290 €	€ 67	23,1%
Campania	337 €	266 €	€ 71	26,7%
Emilia Romagna	563 €	439 €	€ 124	28,2%
Friuli VG	455 €	370 €	€ 85	23,0%
Lazio	568 €	452 €	€ 116	25,7%
Liguria	516 €	406 €	€ 110	27,1%
Lombardia	388 €	313 €	€ 75	24,0%
Marche	613 €	487 €	€ 126	25,9%
Molise	234 €	190 €	€ 44	23,2%
Piemonte	449 €	361 €	€ 88	24,4%
Puglia	519 €	407 €	€ 112	27,5%
Sardegna	532 €	408 €	€ 124	30,4%
Sicilia	498 €	384 €	€ 114	29,7%
Toscana	748 €	561 €	€ 187	33,3%
Trentino A. Adige	289 €	243 €	€ 46	18,9%
Umbria	634 €	511 €	€ 123	24,1%
Veneto	459 €	362 €	€ 97	26,8%
Italia	500 €	394 €	€ 106	26,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Simulazione del Bonus Sociale Idrico per una famiglia di 3 componenti

Con riferimento alle tariffe del 2024 abbiamo provato a simulare l'importo del bonus spettante ad una famiglia tipo di tre componenti in possesso dei requisiti richiesti per accedere alla misura.

In media il bonus sarebbe di 110 euro e costituirebbe un risparmio medio del 22 o del 28% a seconda che si consideri un consumo annuo di 182 metri cubi o di 150 metri cubi.

Spesa annua al lordo e al netto del bonus idrico, anno 2024

Regione	Spesa totale 2024 al lordo del bonus		Bonus idrico 2024	Spesa totale 2024 al netto del bonus	
	Consumo 182 mc	Consumo 150 mc	Nucleo familiare 3 componenti	Consumo 182 mc	Consumo 150 mc
Abruzzo	482 €	398 €	€ 126	356 €	272 €
Basilicata	434 €	344 €	€ 88	346 €	256 €
Calabria	357 €	290 €	€ 82	275 €	208 €
Campania	337 €	266 €	€ 79	258 €	187 €
Emilia R.	563 €	439 €	€ 131	432 €	308 €
Friuli VG	455 €	370 €	€ 102	353 €	268 €
Lazio	568 €	452 €	€ 126	442 €	326 €
Liguria	516 €	406 €	€ 126	390 €	280 €
Lombardia	388 €	313 €	€ 91	297 €	222 €
Marche	613 €	487 €	€ 127	486 €	360 €
Molise	234 €	190 €	€ 56	178 €	134 €
Piemonte	449 €	361 €	€ 98	351 €	263 €
Puglia	519 €	407 €	€ 100	419 €	307 €
Sardegna	532 €	408 €	€ 113	419 €	295 €

Sicilia	498 €	384 €	€ 99	399 €	285 €
Toscana	748 €	561 €	€ 143	605 €	418 €
Trentino A.A.	289 €	243 €	€ 50	239 €	193 €
Umbria	634 €	511 €	€ 147	487 €	364 €
Veneto	459 €	362 €	€ 105	354 €	257 €
Italia	500 €	394 €	€ 110	390 €	284 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

3 • CONSUMI, DISSERVIZI E LIVELLI DI SODDISFAZIONE DEI CITTADINI

Secondo dati Istat, nel 2022 è andato perso il **35,2% dell'acqua immessa in rete nei capoluoghi di provincia/città metropolitana** e il **42,4% se consideriamo l'intero territorio**. Sono **214 litri per abitante** erogati ogni giorno nelle reti di distribuzione dei capoluoghi di provincia/città metropolitana.

Nel 2023 l'8,9% delle famiglie ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua, percentuale che sale al 15,8% nelle regioni del Sud e al 24,3% nelle Isole.

Sempre nel 2023, il 28,8% delle famiglie ha dichiarato di non fidarsi a bere acqua del rubinetto e tale percentuale si alza al 32,2% nelle regioni del Sud e al 53,4% nelle Isole.

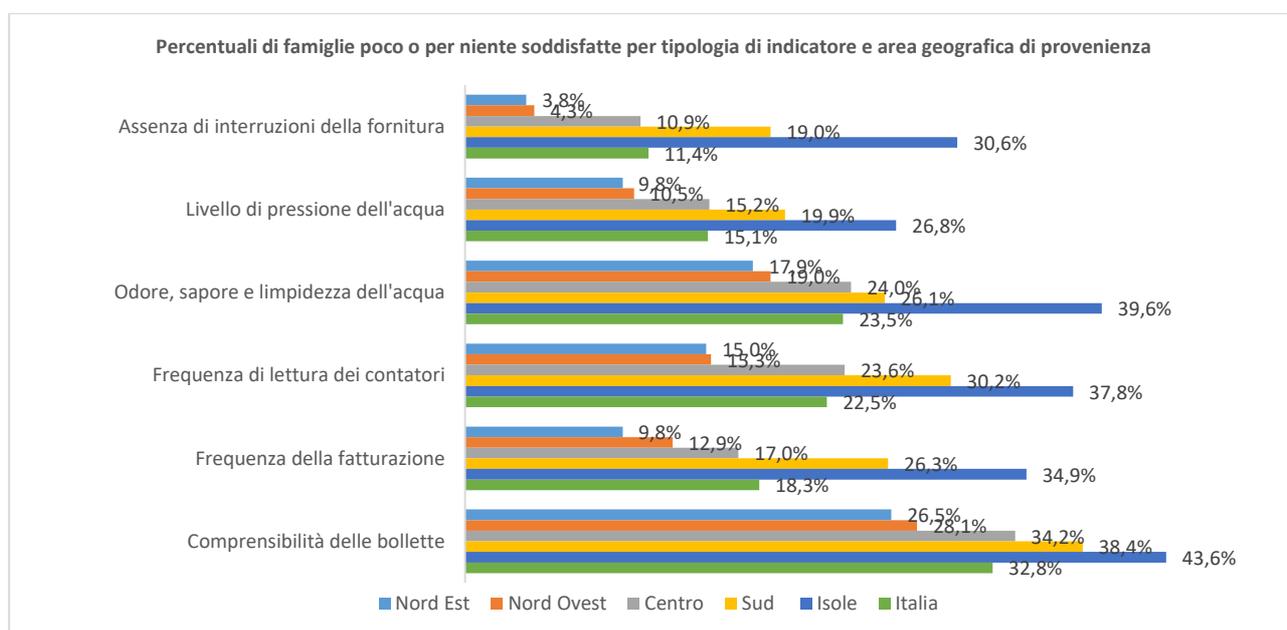
3.1 • SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE ITALIANE E DISSERVIZI

Secondo dati Istat, sono allacciate alla rete idrica comunale circa 25 milioni di famiglie italiane, pari al 95,8% sul numero totale. Nel 2023, l'86,4% (+0,4 rispetto all'anno precedente) delle famiglie allacciate si dichiarano molto (21,5%) o abbastanza soddisfatte (64,9%) del servizio idrico, contro un 13,6% poco o per niente soddisfatto.

I livelli di soddisfazione espressi dalle famiglie italiane diminuiscono spostandosi dalle aree del Nord Est (93,2%) e Nord Ovest (91,8%) verso il Centro (86,2%) e quindi al Sud (81,8%) e nelle Isole (69,8%).

Per la valutazione dei livelli di soddisfazione gli indicatori adottati da Istat sono:

- assenza di interruzioni della fornitura;
- livello di pressione dell'acqua;
- odore, sapore e limpidezza dell'acqua;
- frequenza di lettura dei contatori;
- frequenza della fatturazione;
- comprensibilità delle bollette.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Gli indicatori rispetto ai quali le famiglie italiane si dichiarano poco o per niente soddisfatte riguardano in particolare la questione della **fatturazione e della trasparenza delle bollette**.

Realtà totalmente in linea con le **problematiche principali segnalate dai cittadini ai nostri servizi di tutela** e che annoverano per ordine di priorità le seguenti criticità:

- fatturazione di consumi prescritti;
- richieste di sgravio per perdite occulte;
- errata fatturazione;
- consumi stimati e successivi conguagli onerosi;
- trattamento delle morosità;
- difficoltà nella lettura e comprensione delle voci in bolletta;
- solleciti per pagamenti non dovuti;
- riconoscimento e incasso dei rimborsi;
- mancata fatturazione;
- funzionamento del contatore;
- problemi di voltura/subentro;
- potabilità dell'acqua.

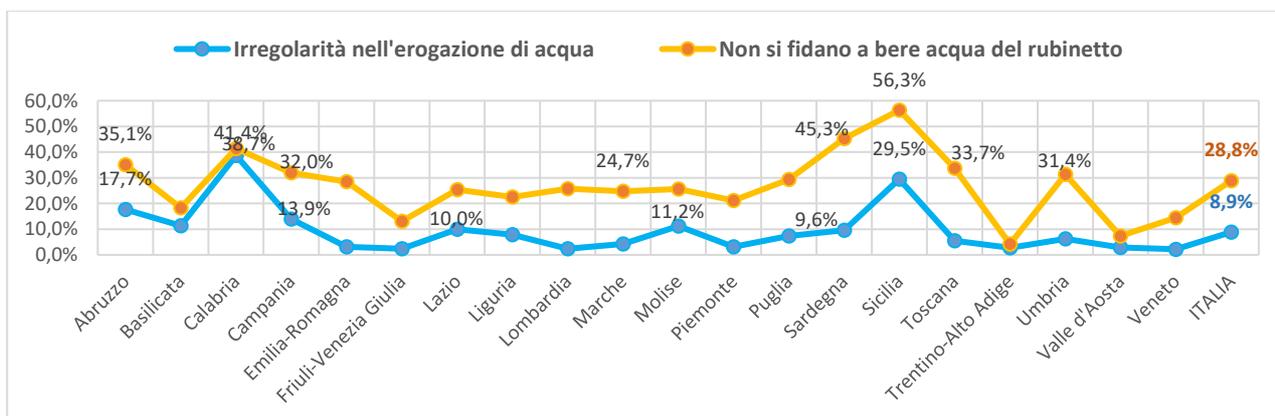
Altra questione rilevante ai fini della soddisfazione o meno delle famiglie italiane riguarda la **qualità e le caratteristiche organolettiche** (odore, sapore, limpidezza) della risorsa acqua ai fini del consumo umano.

I dati Istat ci dicono che in media circa una famiglia su 4 è poco o per niente soddisfatta a riguardo, con situazioni di maggiore criticità al Sud e soprattutto nelle Isole dove il 53,4% di esse dichiarano di non fidarsi a bere acqua del rubinetto, a fronte di una media nazionale del 28,8%, comunque alta. Ciò spiega in parte perché gli italiani siano i primi consumatori di acqua in bottiglia in Europa (con una media annua di 208 litri pro capite) e secondi al mondo dopo il Messico (che detiene un media annua pro capite di 244 litri).

L'ultimo aspetto attiene alla questione delle **interruzioni della fornitura** in termini di razionamento dell'erogazione dell'acqua in termini di riduzione del servizio o sospensione dello stesso.

La fornitura irregolare del servizio, oltre alle problematiche di accesso al servizio, **incide negativamente in molti casi anche sui livelli di fiducia dei cittadini nei confronti dell'acqua di rubinetto**, come si può evincere dal grafico sottostante nel quale sono riportati i valori dei due indicatori misurati dall'Istat per l'anno 2023.

Ovviamente risaltano in modo particolare i dati della Sicilia dove a fronte del 29,5% di famiglie che lamenta irregolarità nella fornitura del servizio il 56,3% non si fida a bere acqua di rubinetto. Seguono la Calabria e la Campania mentre non sembra riscontrarsi la stessa logica in Toscana, Umbria ed Emilia Romagna dove a basse percentuali di famiglie che lamentano irregolarità nella fornitura corrispondono percentuali elevate di famiglie che dichiarano di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - Aspetti della vita quotidiana, 2024

APPENDICE

DATI REGIONALI



REGIONE ABRUZZO

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Chieti	461 €	9,2%	382 €	9,5%	79 €	20,7%
L'aquila	575 €	7,2%	473 €	7,2%	102 €	21,6%
Pescara	461 €	9,2%	381 €	9,1%	80 €	21,0%
Teramo	430 €	8,8%	357 €	8,5%	73 €	20,4%
Media	482 €	8,5%	398 €	8,5%	84 €	21,1%

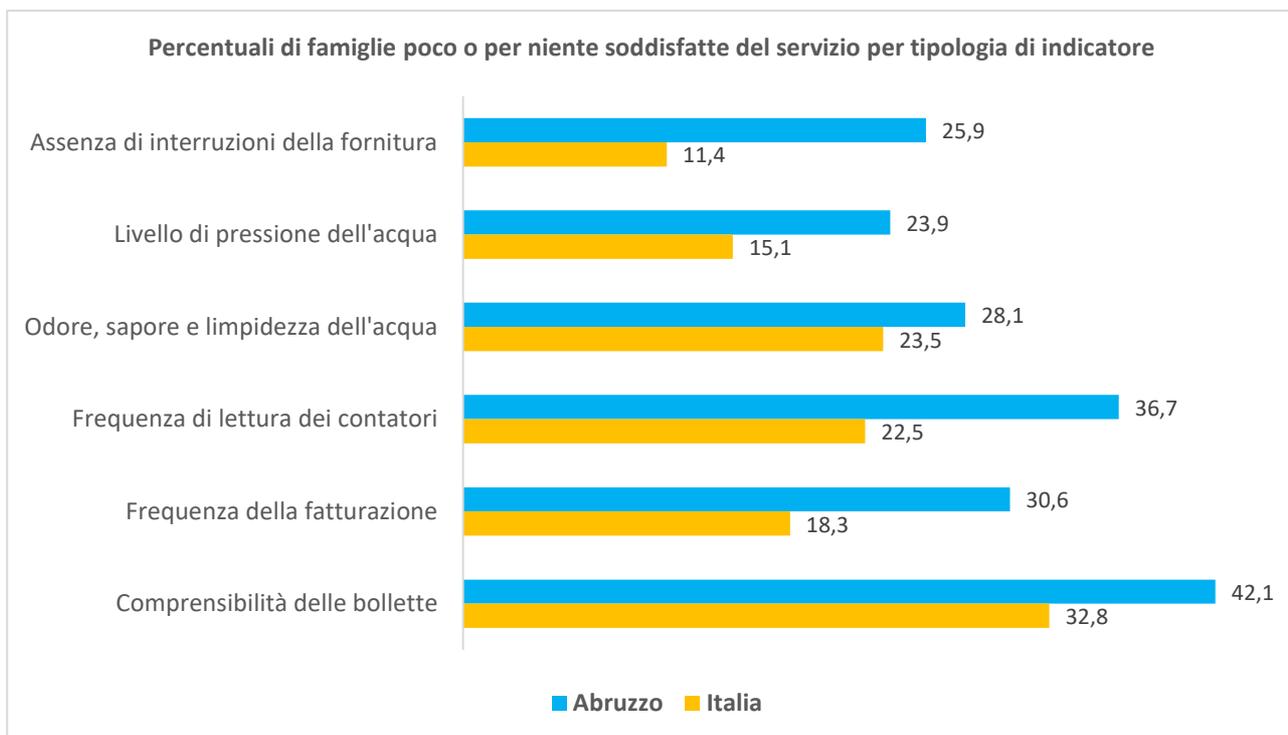
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Chieti	120 €	26,0%	31,4%
L'aquila	152 €	26,4%	32,1%
Pescara	120 €	26,0%	31,5%
Teramo	110 €	25,6%	30,8%
Media	126 €	26,1%	31,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo	Perdite idriche comunali 2022
Chieti	70,4%
L'Aquila	68,9%
Pescara	54,8%
Teramo	27,9%
Media	55,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE BASILICATA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Matera	434 €	-0,3%	344 €	-0,2%	90 €	26,2%
Potenza	434 €	-0,3%	344 €	-0,2%	90 €	26,2%
Media	434 €	-0,3%	344 €	-0,2%	90 €	26,2%

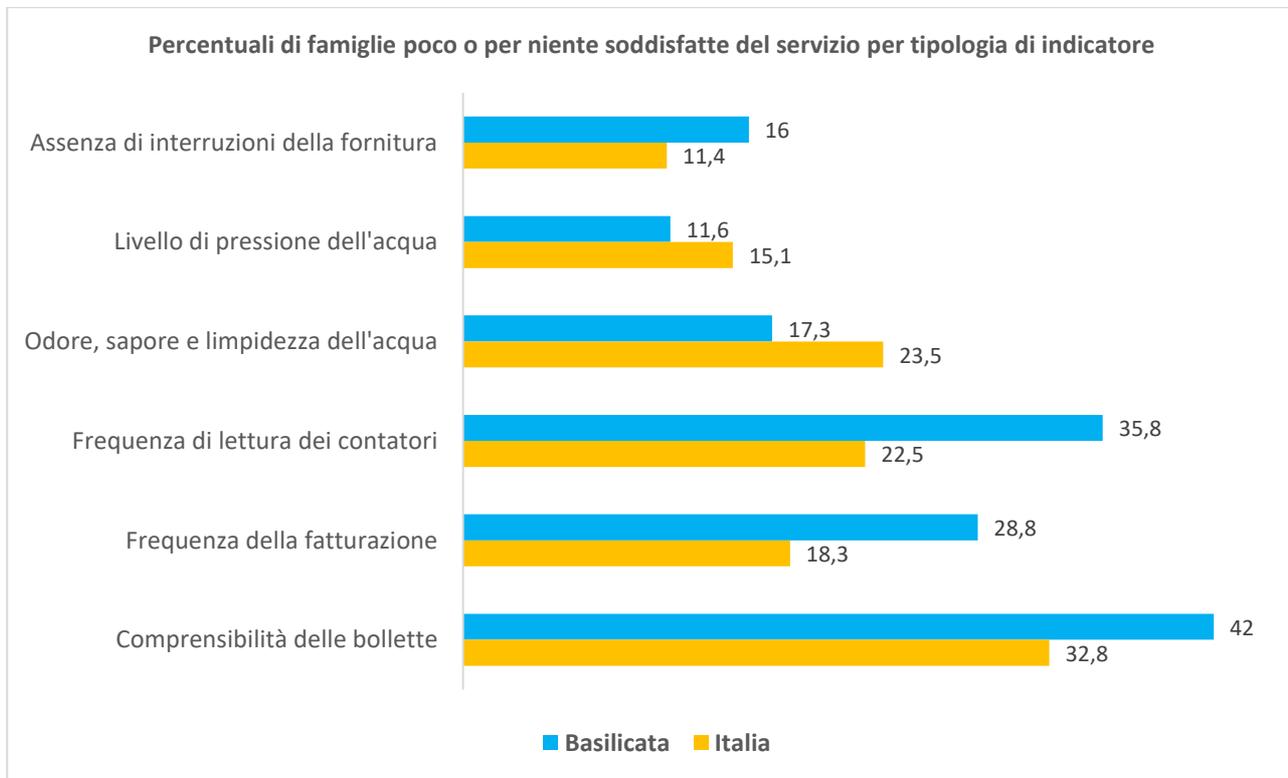
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Matera	88 €	20,2%	25,5%
Potenza	88 €	20,2%	25,5%
Media	88 €	20,2%	25,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Matera	55,5%
Potenza	71,0%
Media	63,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE CALABRIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Catanzaro	276 €	0,0%	222 €	0,0%	54 €	24,3%
Cosenza	204 €	6,7%	163 €	4,7%	41 €	25,2%
Crotone	449 €	0,0%	359 €	0,0%	90 €	25,1%
Reggio C.	448 €	5,0%	367 €	4,1%	81 €	22,1%
Vibo Valentia	410 €	0,0%	337 €	0,0%	73 €	21,7%
Media	357 €	1,9%	290 €	1,6%	67 €	23,1%

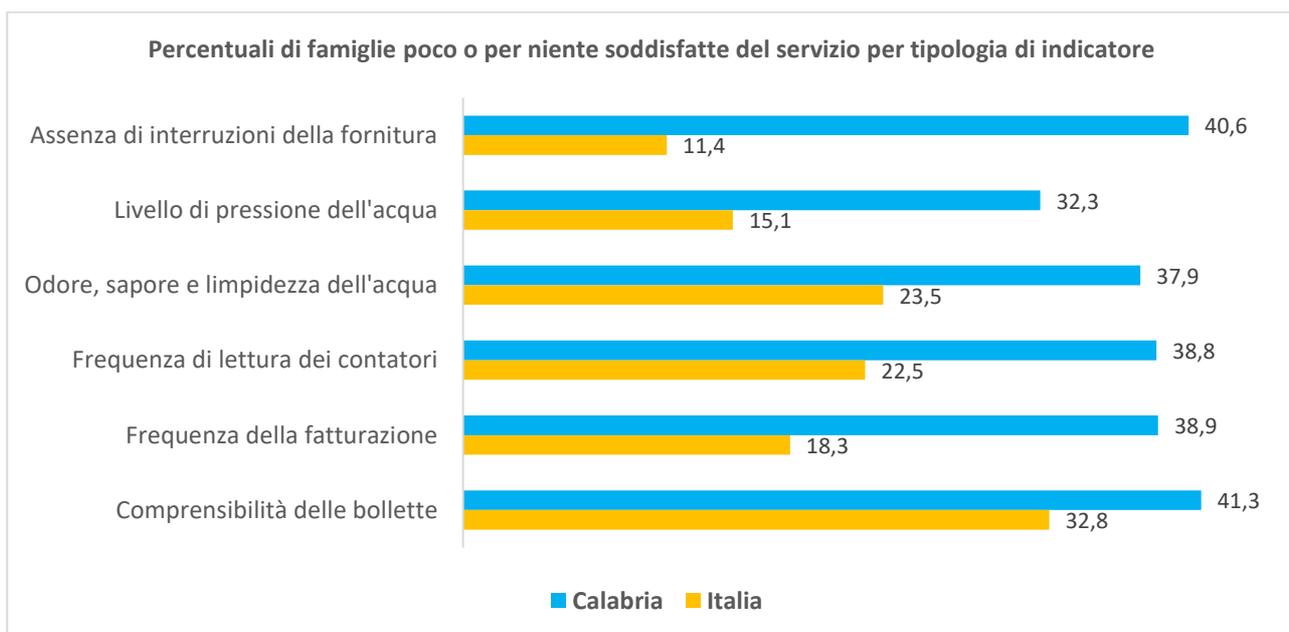
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Catanzaro	63 €	22,8%	28,4%
Cosenza	49 €	24,0%	30,0%
Crotone	94 €	20,9%	26,2%
Reggio di Calabria	106 €	23,7%	28,9%
Vibo Valentia	103 €	25,1%	30,6%
Media	82 €	23,0%	28,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Catanzaro	42,9%
Cosenza	66,5%
Crotone	53,5%
Reggio di Calabria	57,4%
Vibo Valentia	65,0%
Media	57,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE CAMPANIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Avellino	361 €	0,0%	254 €	0,0%	107 €	42,1%
Benevento	305 €	0,0%	246 €	0,0%	59 €	24,0%
Caserta	279 €	0,0%	229 €	0,0%	50 €	21,8%
Napoli	306 €	2,2%	251 €	2,2%	55 €	21,9%
Salerno	434 €	16,1%	349 €	15,8%	85 €	24,4%
Media	337 €	4,1%	266 €	4,1%	71 €	26,7%

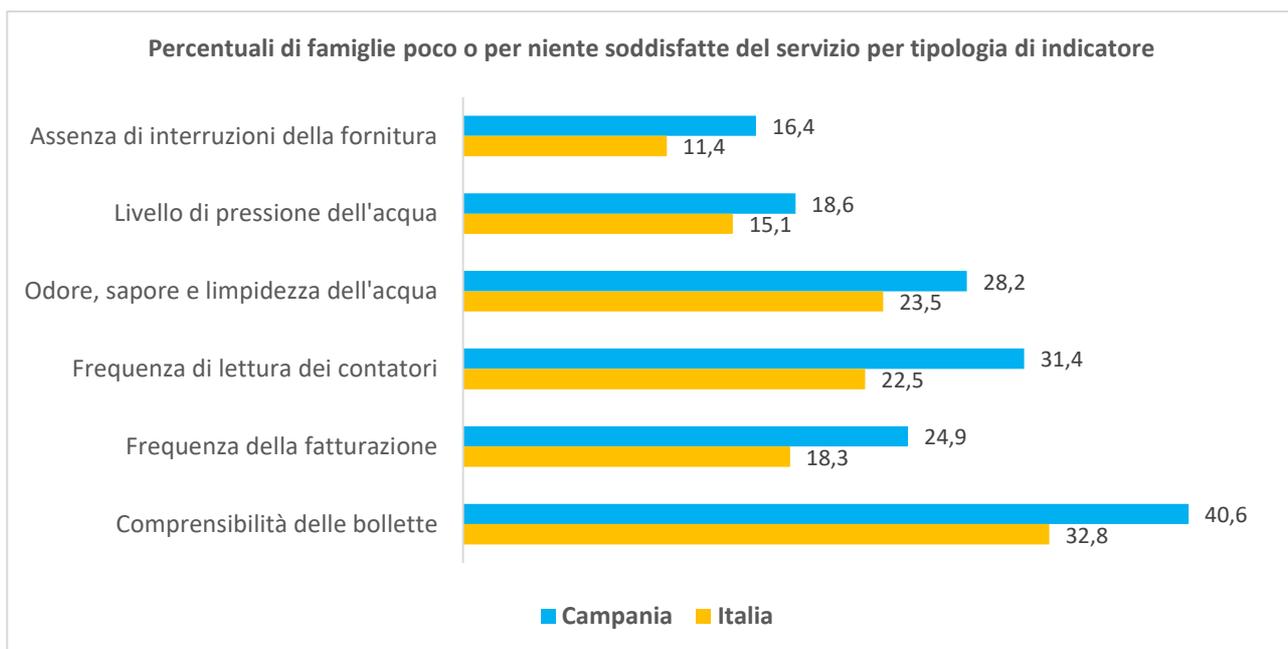
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Avellino	78 €	21,6%	30,7%
Benevento	72 €	23,6%	29,2%
Caserta	72 €	25,8%	31,4%
Napoli	71 €	23,2%	28,3%
Salerno	99 €	22,8%	28,4%
Media	79 €	23,4%	29,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Avellino	54,8%
Benevento	55,9%
Caserta	61,8%
Napoli	33,7%
Salerno	61,4%
Media	53,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Bologna	386 €	9,0%	293 €	8,9%	93 €	31,7%
Cesena	606 €	9,3%	471 €	9,2%	135 €	28,7%
Ferrara	641 €	9,2%	508 €	9,2%	133 €	26,2%
Forlì	606 €	9,3%	471 €	9,2%	135 €	28,7%
Modena	456 €	9,0%	350 €	8,8%	106 €	30,3%
Parma	633 €	9,4%	505 €	9,3%	128 €	25,3%
Piacenza	555 €	9,4%	447 €	9,4%	108 €	24,2%
Ravenna	563 €	9,4%	419 €	9,2%	144 €	34,4%
Reggio Emilia	525 €	5,4%	417 €	5,5%	108 €	25,9%
Rimini	658 €	8,6%	506 €	8,6%	152 €	30,0%
Media	563 €	8,8%	439 €	8,8%	124 €	28,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

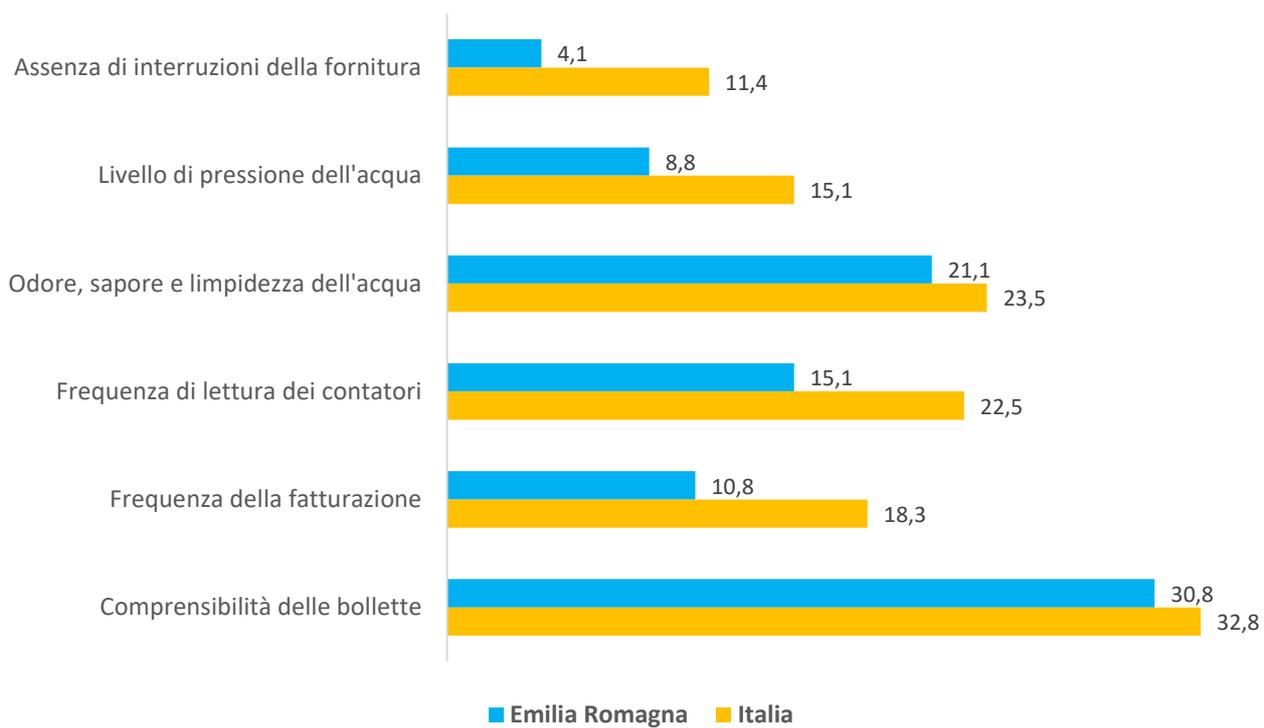
Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bologna	98 €	25,4%	33,4%
Cesena	136 €	22,4%	28,9%
Ferrara	160 €	25,0%	31,5%
Forlì	136 €	22,4%	28,9%
Modena	111 €	24,3%	31,7%
Parma	148 €	23,4%	29,3%
Piacenza	137 €	24,7%	30,6%
Ravenna	116 €	20,6%	27,7%
Reggio Emilia	122 €	23,2%	29,3%
Rimini	144 €	21,9%	28,5%
Media	131 €	23,2%	29,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Bologna	24,8%
Ferrara	32,0%
Forlì	24,8%
Modena	35,7%
Parma	37,1%
Piacenza	22,4%
Ravenna	20,8%
Reggio Emilia	23,5%
Rimini	22,4%
Media	27,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte del servizio per tipologia di indicatore



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Gorizia	450 €	5,5%	372 €	5,7%	78 €	21,0%
Pordenone	396 €	4,5%	322 €	4,5%	74 €	23,0%
Trieste	619 €	5,9%	501 €	5,9%	118 €	23,6%
Udine	357 €	0,6%	286 €	0,5%	71 €	24,8%
Media	455 €	4,4%	370 €	4,5%	85 €	23,0%

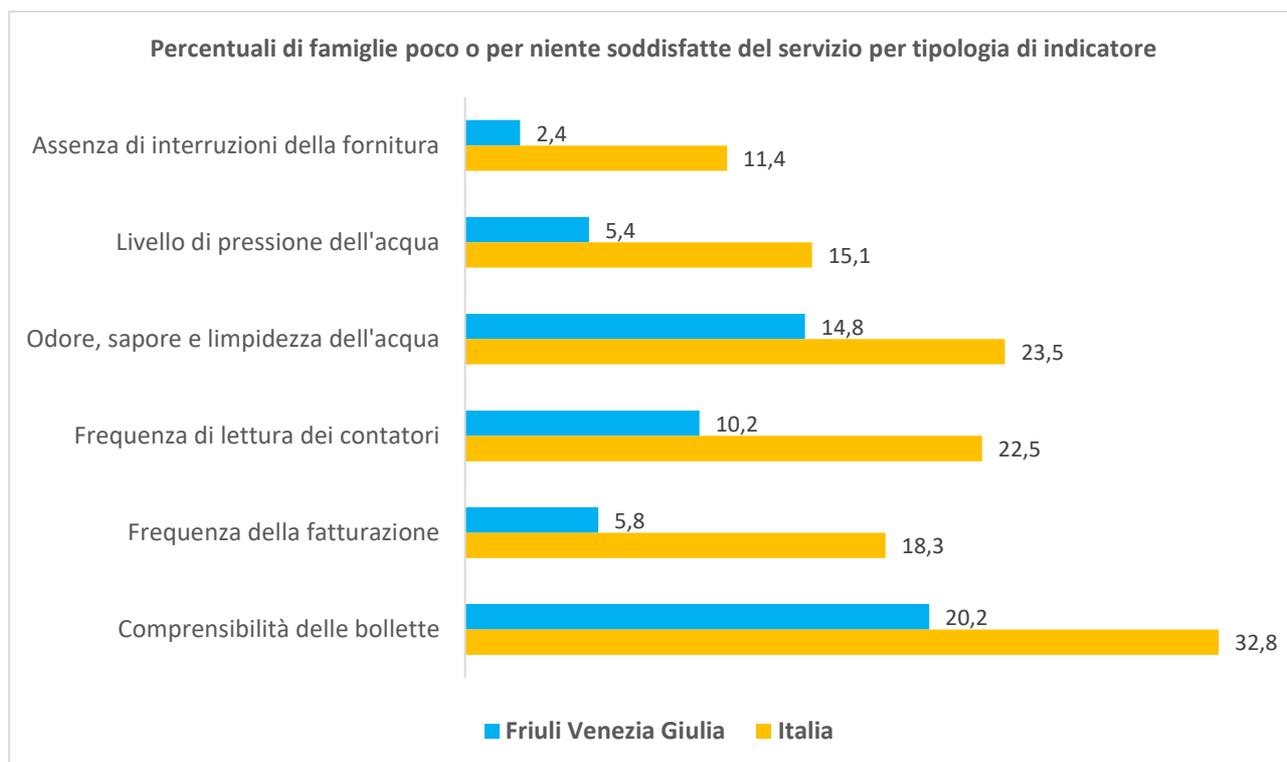
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Gorizia	99 €	22,0%	26,6%
Pordenone	86 €	21,7%	26,7%
Trieste	146 €	23,6%	29,1%
Udine	77 €	21,6%	26,9%
Media	102 €	22,4%	27,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Gorizia	51,9%
Pordenone	12,1%
Trieste	42,0%
Udine	21,3%
Media	31,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE LAZIO

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Frosinone	917 €	5,8%	704 €	5,8%	213 €	30,3%
Latina	370 €	-37,5%	302 €	-39,1%	68 €	22,5%
Rieti	416 €	6,2%	325 €	5,8%	91 €	28,0%
Roma	481 €	7,4%	400 €	7,5%	81 €	20,3%
Viterbo	656 €	6,7%	531 €	6,8%	125 €	23,5%
Media	568 €	-2,5%	452 €	-3,2%	116 €	25,7%

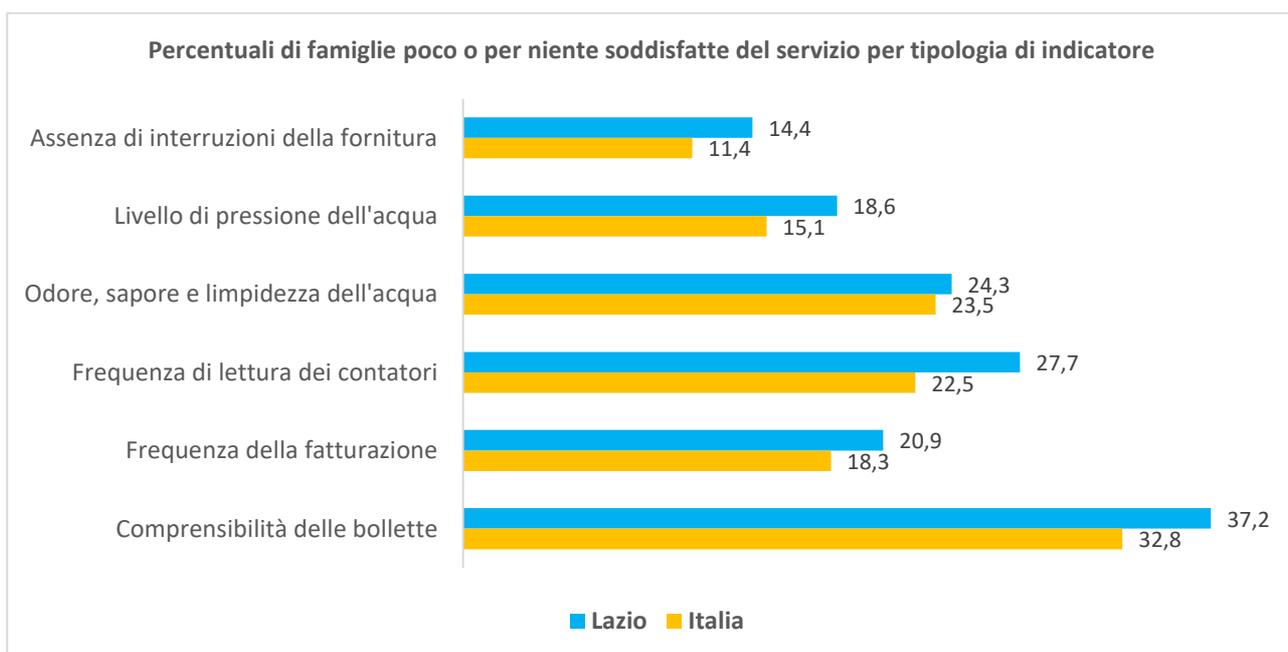
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Frosinone	192 €	20,9%	27,3%
Latina	95 €	25,7%	31,5%
Rieti	94 €	22,6%	28,9%
Roma	106 €	22,0%	26,5%
Viterbo	141 €	21,5%	26,6%
Media	126 €	22,2%	27,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Frosinone	55,1%
Latina	67,7%
Rieti	46,9%
Roma	27,9%
Viterbo	40,6%
Media	47,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE LIGURIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Genova	625 €	9,3%	515 €	9,7%	110 €	21,4%
Imperia	426 €	3,9%	320 €	6,5%	106 €	33,1%
La Spezia	543 €	3,0%	422 €	3,0%	121 €	28,7%
Savona	470 €	0,0%	368 €	-0,6%	102 €	27,7%
Media	516 €	4,3%	406 €	4,8%	110 €	27,1%

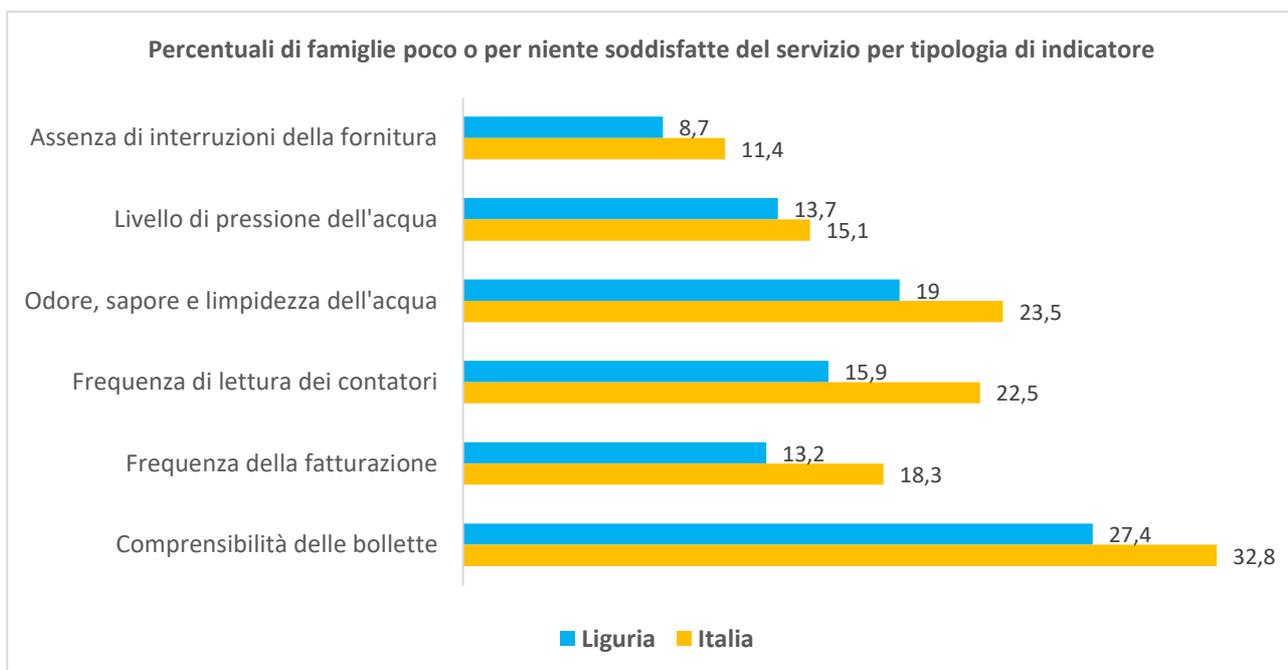
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Genova	156 €	25,0%	30,3%
Imperia	100 €	23,5%	31,3%
La Spezia	134 €	24,7%	31,8%
Savona	115 €	24,5%	31,3%
Media	126 €	24,4%	31,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Genova	25,1%
Imperia	54,7%
La Spezia	52,8%
Savona	16,3%
Media	37,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE LOMBARDIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Bergamo	320 €	7,4%	254 €	7,5%	66 €	26,0%
Brescia	493 €	8,1%	380 €	8,2%	113 €	29,7%
Como	440 €	7,6%	352 €	7,8%	88 €	25,0%
Cremona	448 €	7,9%	352 €	7,8%	96 €	27,3%
Lecco	465 €	3,8%	379 €	3,7%	86 €	22,7%
Lodi	379 €	5,8%	305 €	5,9%	74 €	24,3%
Mantova	436 €	8,4%	361 €	8,6%	75 €	20,8%
Milano	185 €	0,5%	153 €	0,6%	32 €	20,9%
Monza	285 €	7,4%	233 €	7,5%	52 €	22,3%
Pavia	400 €	0,8%	328 €	0,7%	72 €	22,0%
Sondrio	391 €	7,2%	321 €	8,9%	70 €	21,8%
Varese	413 €	7,5%	341 €	7,5%	72 €	21,1%
Media	388 €	6,2%	313 €	6,4%	75 €	24,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

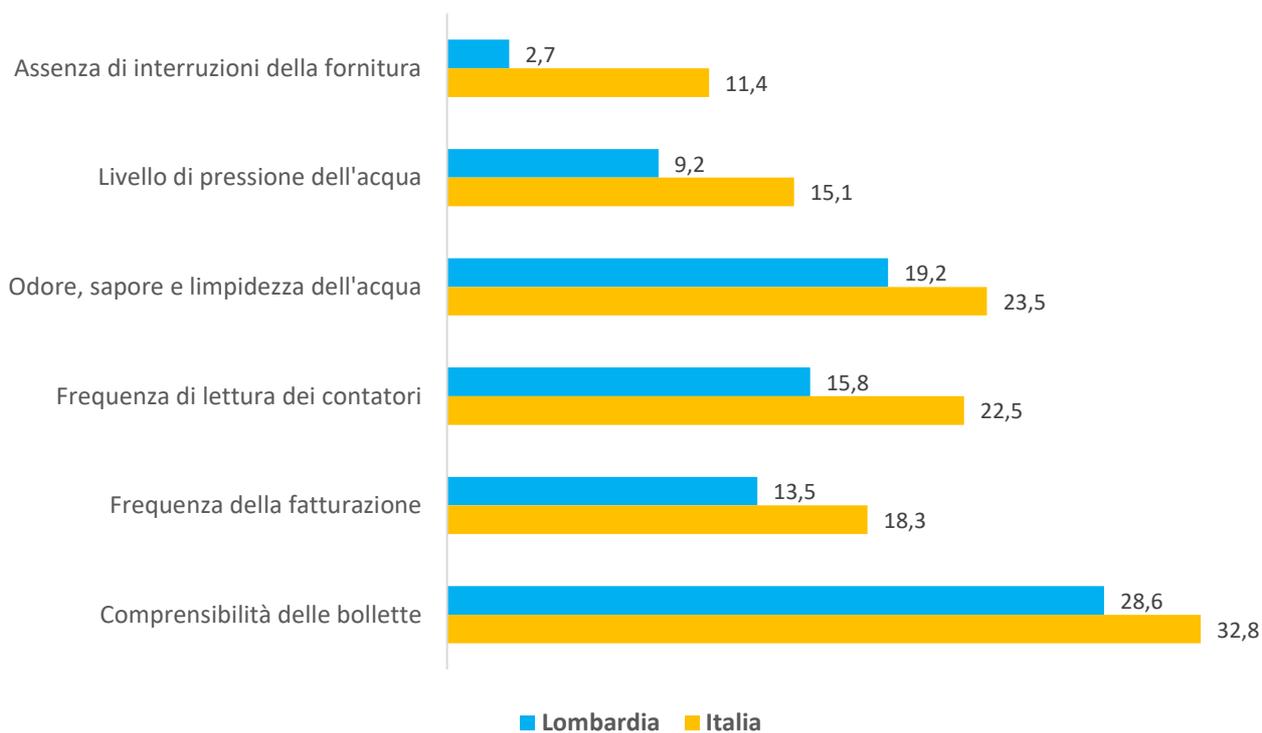
Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bergamo	71 €	22,2%	28,0%
Brescia	113 €	22,9%	29,7%
Como	89 €	20,2%	25,3%
Cremona	99 €	22,1%	28,1%
Lecco	117 €	25,2%	30,9%
Lodi	92 €	24,3%	30,2%
Mantova	100 €	22,9%	27,7%
Milano	53 €	28,6%	34,6%
Monza	68 €	23,9%	29,2%
Pavia	100 €	25,0%	30,5%
Sondrio	98 €	25,1%	30,5%
Varese	93 €	22,5%	27,3%
Media	91 €	23,5%	29,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Bergamo	25,8%
Brescia	27,9%
Como	9,2%
Cremona	23,0%
Lecco	44,9%
Lodi	22,9%
Mantova	19,5%
Milano	13,4%
Monza	11,0%
Pavia	9,4%
Sondrio	44,3%
Varese	41,3%
Media	24,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte del servizio per tipologia di indicatore



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE MARCHE

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Ancona	543 €	6,1%	438 €	6,1%	105 €	24,0%
Ascoli Piceno	583 €	6,9%	474 €	6,8%	109 €	23,0%
Fermo	583 €	6,9%	474 €	6,8%	109 €	23,0%
Macerata	548 €	7,2%	442 €	7,3%	106 €	24,0%
Pesaro	712 €	7,6%	548 €	7,6%	164 €	29,9%
Urbino	712 €	7,6%	548 €	7,6%	164 €	29,9%
Media	613 €	7,1%	487 €	7,1%	126 €	25,9%

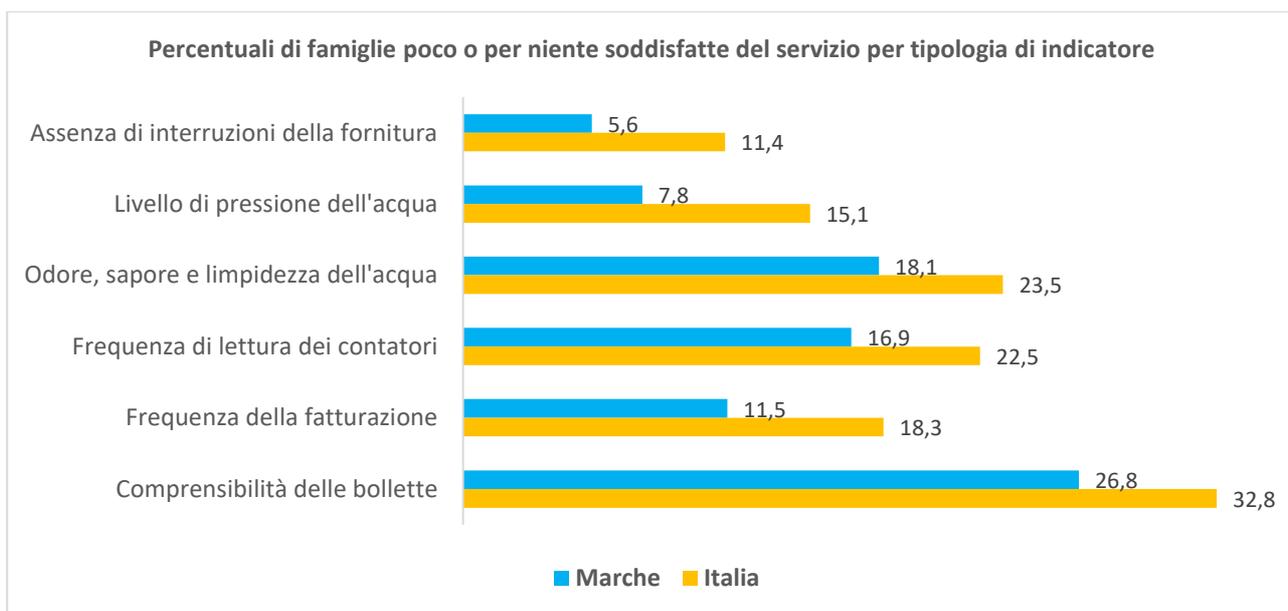
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Ancona	122 €	22,5%	27,9%
Ascoli Piceno	125 €	21,4%	26,4%
Fermo	125 €	21,4%	26,4%
Macerata	126 €	23,0%	28,5%
Pesaro	133 €	18,7%	24,3%
Urbino	133 €	18,7%	24,3%
Media	127 €	20,7%	26,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Ancona	31,2%
Ascoli Piceno	24,5%
Fermo	27,3%
Macerata	13,9%
Pesaro	36,9%
Media	26,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE MOLISE

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Campobasso	234 €	0,0%	190 €	0,0%	44 €	23,2%
Isernia	234 €	0,0%	190 €	0,0%	44 €	23,2%
Media	234 €	0,0%	190 €	0,0%	44 €	23,2%

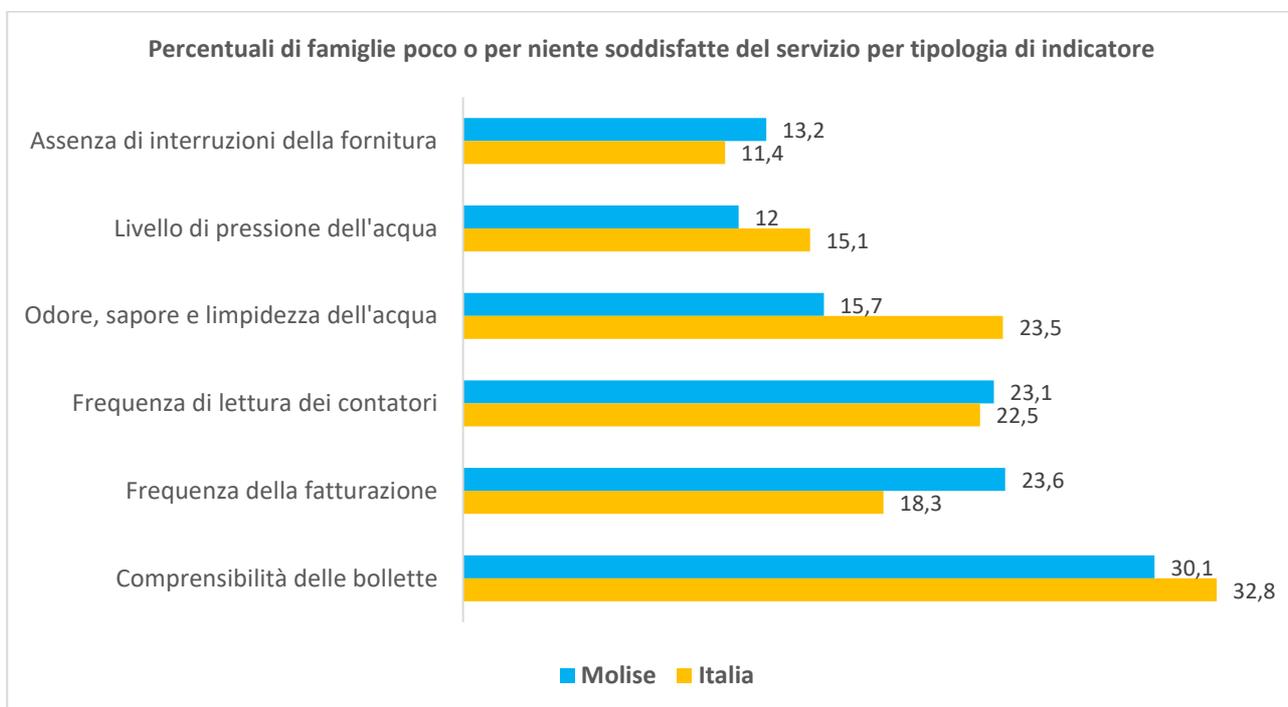
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Campobasso	56 €	23,9%	29,5%
Isernia	56 €	23,9%	29,5%
Media	56 €	23,9%	29,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Campobasso	66,4%
Isernia	44,8%
Media	55,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE PIEMONTE

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Alessandria	419 €	6,9%	338 €	6,8%	81 €	24,0%
Asti	407 €	5,6%	314 €	5,6%	93 €	29,6%
Biella	532 €	-0,2%	437 €	-0,2%	95 €	21,7%
Cuneo	480 €	6,4%	394 €	6,3%	86 €	21,8%
Novara	405 €	12,9%	325 €	12,8%	80 €	24,6%
Torino	484 €	9,2%	381 €	9,2%	103 €	27,0%
Verbania	405 €	12,9%	325 €	12,8%	80 €	24,6%
Vercelli	459 €	5,3%	372 €	5,4%	87 €	23,4%
Media	449 €	6,9%	361 €	6,9%	88 €	24,4%

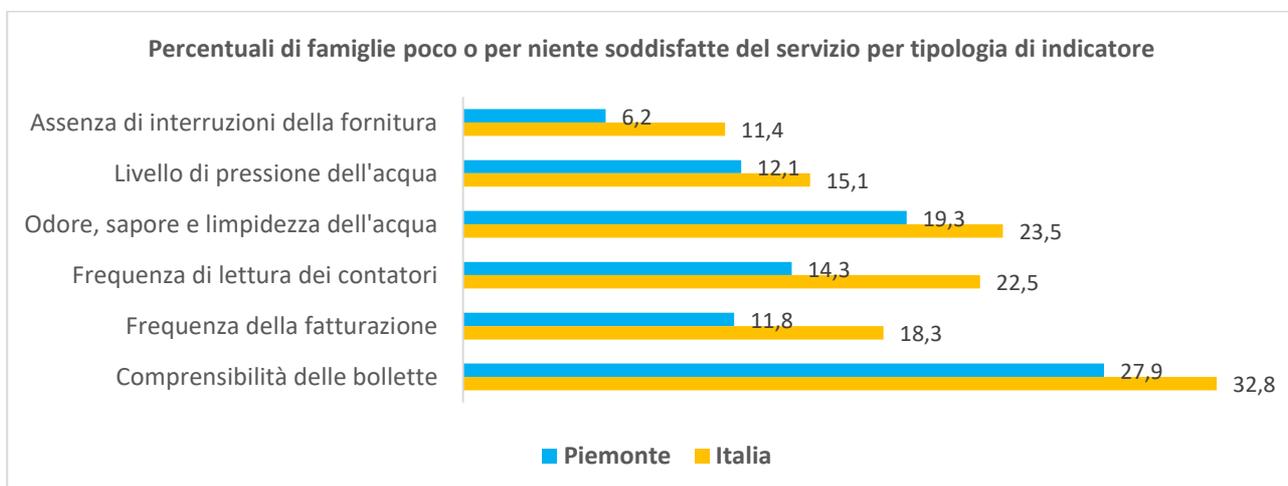
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Alessandria	92 €	22,0%	27,2%
Asti	73 €	17,9%	23,2%
Biella	117 €	22,0%	26,8%
Cuneo	116 €	24,2%	29,4%
Novara	84 €	20,7%	25,8%
Torino	116 €	24,0%	30,4%
Verbania	84 €	20,7%	25,8%
Vercelli	100 €	21,8%	26,9%
Media	98 €	21,8%	27,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Alessandria	28,9%
Asti	19,2%
Biella	30,7%
Cuneo	31,5%
Novara	31,5%
Torino	25,6%
Verbania	43,0%
Vercelli	22,2%
Media	29,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE PUGLIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Bari	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%
Brindisi	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%
Foggia	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%
Lecce	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%
Taranto	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%
Media	519 €	1,7%	407 €	1,7%	112 €	27,5%

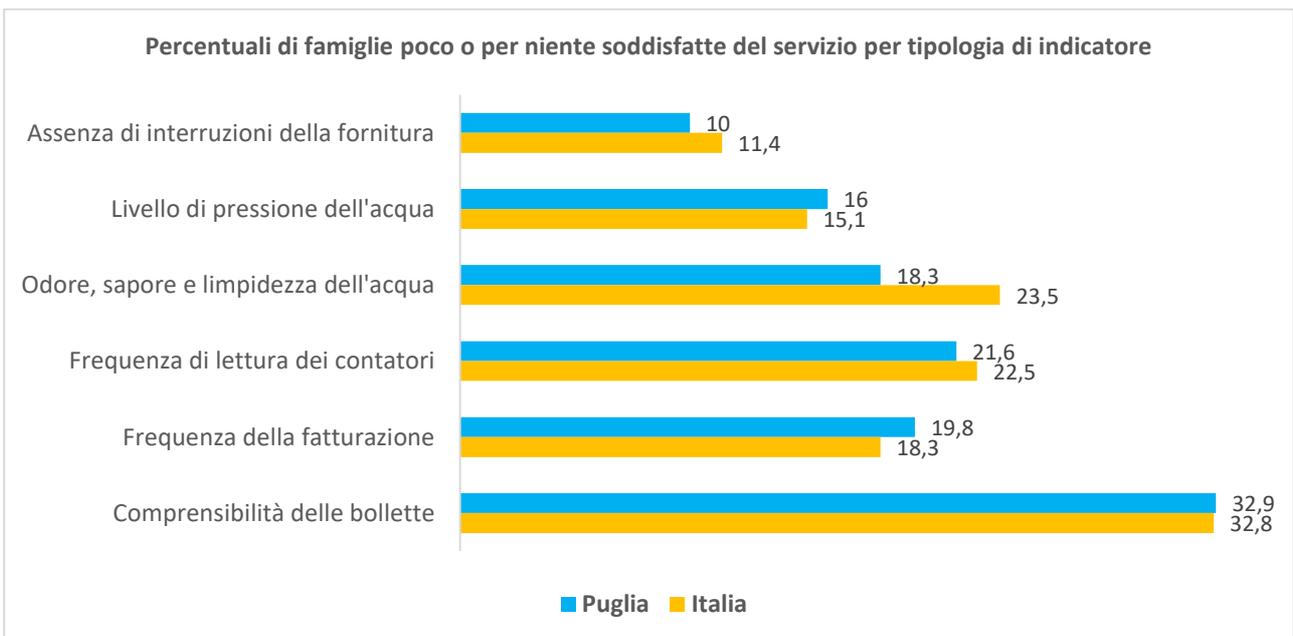
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Bari	100 €	19,3%	24,6%
Brindisi	100 €	19,3%	24,6%
Foggia	100 €	19,3%	24,6%
Lecce	100 €	19,3%	24,6%
Taranto	100 €	19,3%	24,6%
Media	100 €	19,3%	24,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Bari	42,6%
Brindisi	15,7%
Foggia	26,1%
Lecce	12,0%
Taranto	47,7%
Media	29,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE SARDEGNA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Cagliari	532 €	-0,2%	408 €	-0,3%	124 €	30,4%
Nuoro	532 €	-0,2%	408 €	-0,3%	124 €	30,4%
Oristano	532 €	-0,2%	408 €	-0,3%	124 €	30,4%
Sassari	532 €	-0,2%	408 €	-0,3%	124 €	30,4%
Media	532 €	-0,2%	408 €	-0,3%	124 €	30,4%

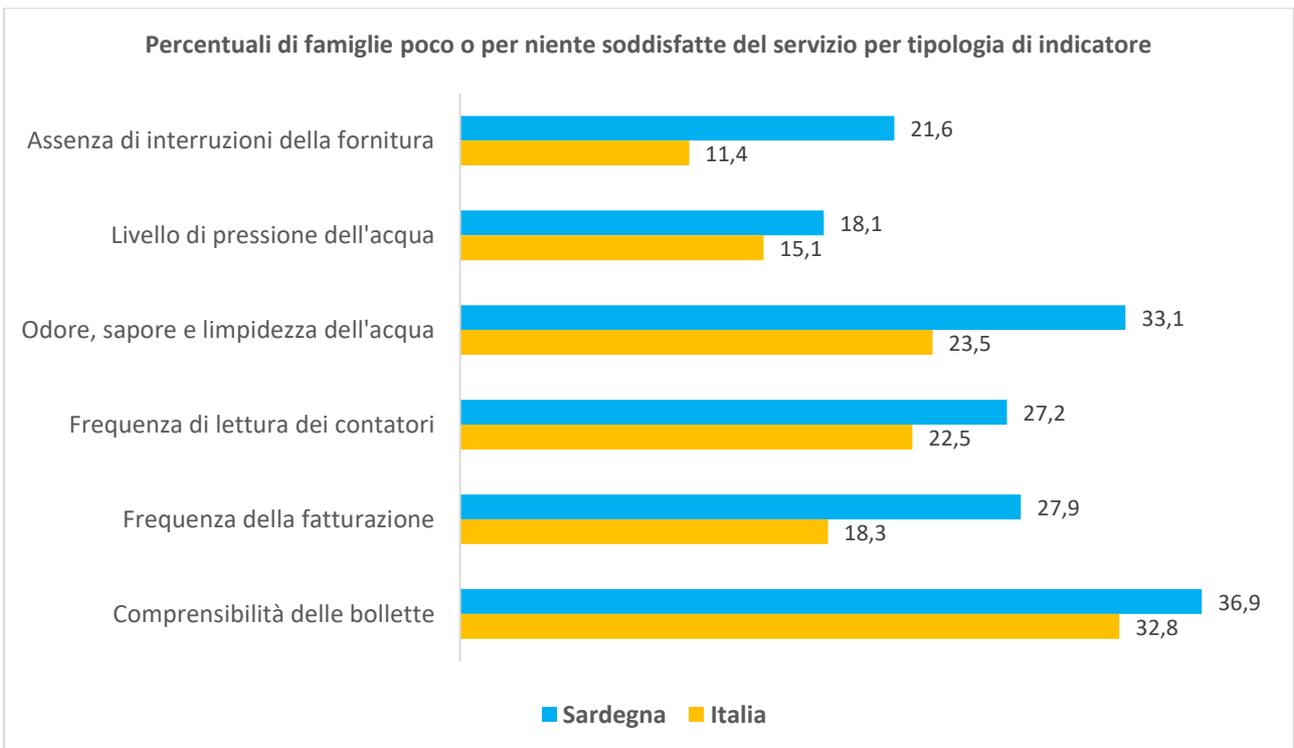
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		198 mc	150 mc
Cagliari	113 €	21,2%	27,7%
Nuoro	113 €	21,2%	27,7%
Oristano	113 €	21,2%	27,7%
Sassari	113 €	21,2%	27,7%
Media	113 €	21,2%	27,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Cagliari	53,5%
Carbonia	21,7%
Nuoro	55,4%
Oristano	60,4%
Sassari	63,4%
Media	50,9%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE SICILIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Agrigento	568 €	-0,2%	424 €	-0,2%	144 €	34,0%
Caltanissetta	729 €	6,7%	516 €	6,8%	213 €	41,3%
Catania	320 €	-0,4%	263 €	-0,4%	57 €	21,7%
Enna	765 €	-0,2%	607 €	-0,2%	158 €	26,0%
Messina	336 €	-0,4%	271 €	-0,3%	65 €	24,0%
Palermo	477 €	-0,3%	370 €	-0,4%	107 €	28,9%
Ragusa	504 €	-0,2%	392 €	-0,2%	112 €	28,6%
Siracusa	414 €	0,0%	307 €	0,0%	107 €	34,9%
Trapani	374 €	-0,3%	308 €	-0,4%	66 €	21,4%
Media	498 €	0,8%	384 €	0,7%	114 €	29,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

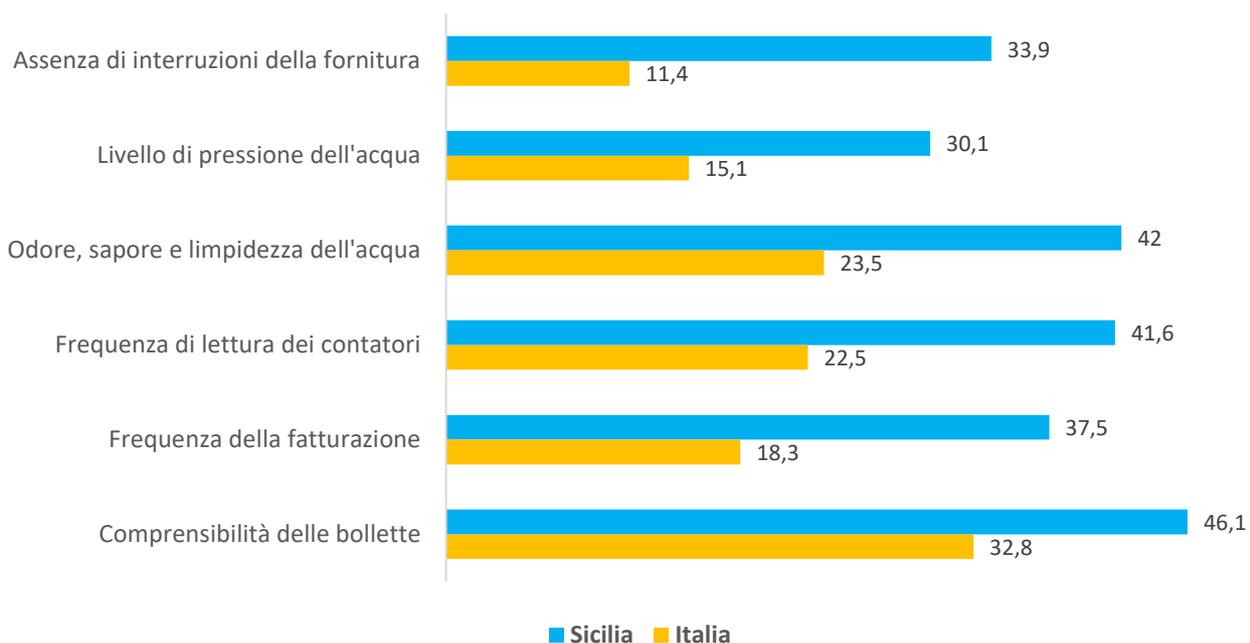
Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Agrigento	100 €	17,6%	23,6%
Caltanissetta	143 €	19,6%	27,7%
Catania	74 €	23,1%	28,1%
Enna	140 €	18,3%	23,1%
Messina	77 €	22,9%	28,4%
Palermo	95 €	19,9%	25,7%
Ragusa	91 €	18,1%	23,2%
Siracusa	91 €	22,0%	29,6%
Trapani	77 €	20,6%	25,0%
Media	99 €	19,9%	25,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Agrigento	52,4%
Caltanissetta	31,1%
Catania	40,4%
Enna	27,4%
Messina	56,5%
Palermo	49,7%
Ragusa	46,5%
Siracusa	65,2%
Trapani	17,2%
Media	42,9%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte del servizio per tipologia di indicatore



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE TOSCANA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Arezzo	795 €	3,4%	570 €	3,3%	225 €	39,5%
Carrara	612 €	2,0%	470 €	1,9%	142 €	30,2%
Firenze	757 €	1,9%	559 €	1,7%	198 €	35,4%
Grosseto	821 €	1,8%	628 €	1,8%	193 €	30,7%
Livorno	805 €	2,9%	565 €	2,9%	240 €	42,5%
Lucca	556 €	3,6%	435 €	3,5%	121 €	27,8%
Massa	733 €	2,2%	563 €	2,1%	170 €	30,2%
Pisa	817 €	1,9%	634 €	1,9%	183 €	28,9%
Pistoia	757 €	1,9%	559 €	1,7%	198 €	35,4%
Prato	757 €	1,9%	559 €	1,7%	198 €	35,4%
Siena	821 €	1,8%	628 €	1,8%	193 €	30,7%
Media	748 €	2,3%	561 €	2,2%	187 €	33,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

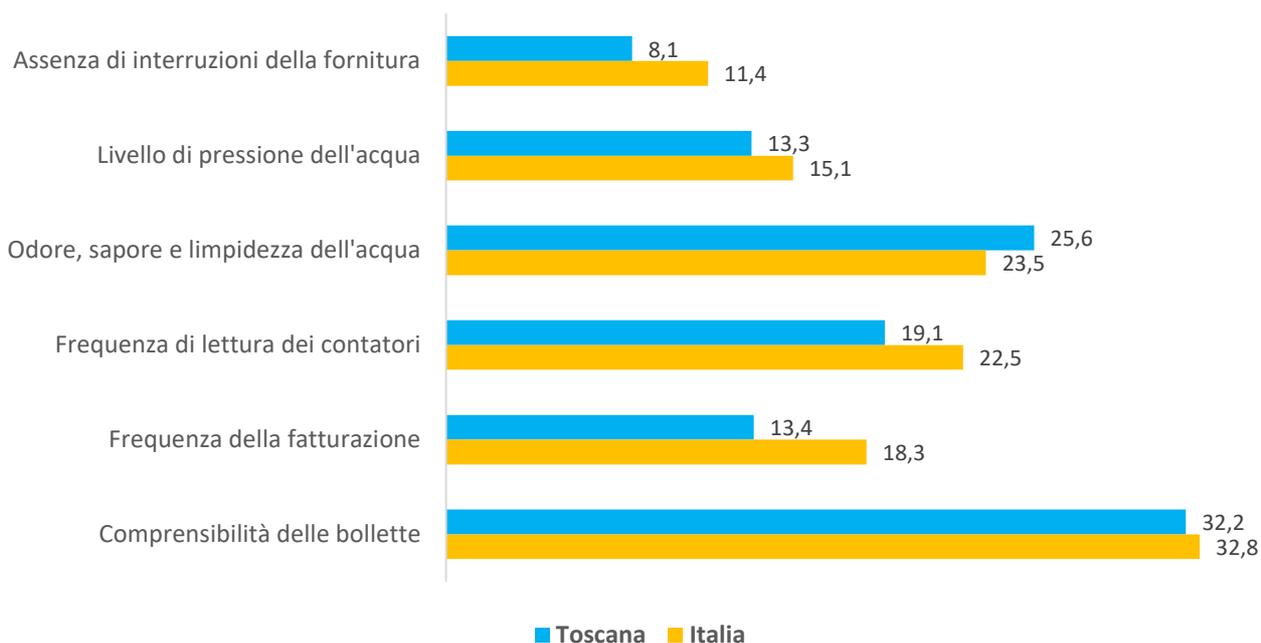
Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Arezzo	144 €	18,1%	25,3%
Carrara	127 €	20,8%	27,0%
Firenze	127 €	16,8%	22,7%
Grosseto	171 €	20,8%	27,4%
Livorno	148 €	18,4%	26,2%
Lucca	108 €	19,4%	24,8%
Massa	151 €	20,6%	26,8%
Pisa	172 €	21,1%	27,1%
Pistoia	127 €	16,8%	22,7%
Prato	127 €	16,8%	22,7%
Siena	171 €	20,8%	27,4%
Media	143 €	19,1%	25,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Arezzo	16,6%
Firenze	40,6%
Grosseto	46,0%
Livorno	19,6%
Lucca	28,7%
Massa	65,3%
Pisa	33,6%
Pistoia	46,6%
Prato	49,2%
Siena	17,3%
Media	36,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte del servizio per tipologia di indicatore



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

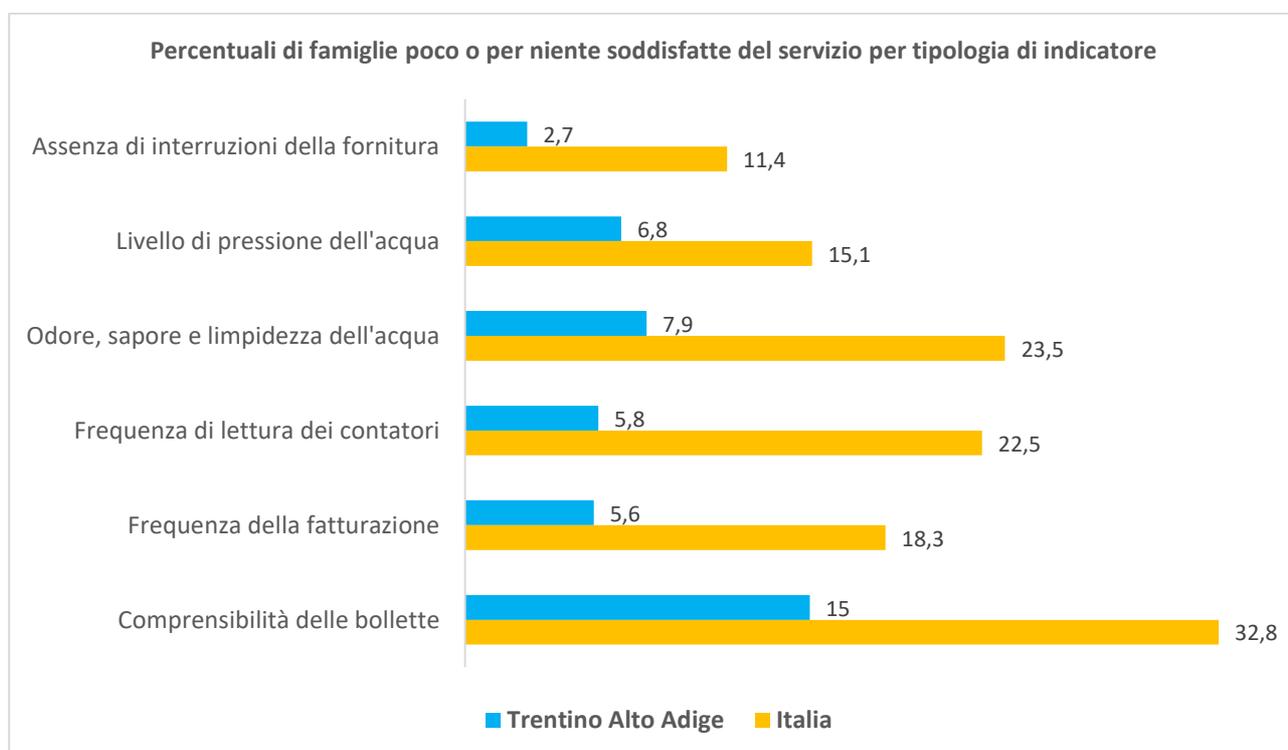
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Bolzano	377 €	9,5%	311 €	10,4%	66 €	21,2%
Trento	200 €	-5,0%	174 €	-2,8%	26 €	14,9%
Media	289 €	4,0%	243 €	5,3%	46 €	18,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Bolzano	28,6%
Trento	22,5%
Media	25,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE UMBRIA

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Perugia	618 €	7,3%	512 €	7,3%	106 €	20,7%
Terni	651 €	6,2%	511 €	6,3%	140 €	27,4%
Media	634 €	6,7%	511 €	6,8%	123 €	24,1%

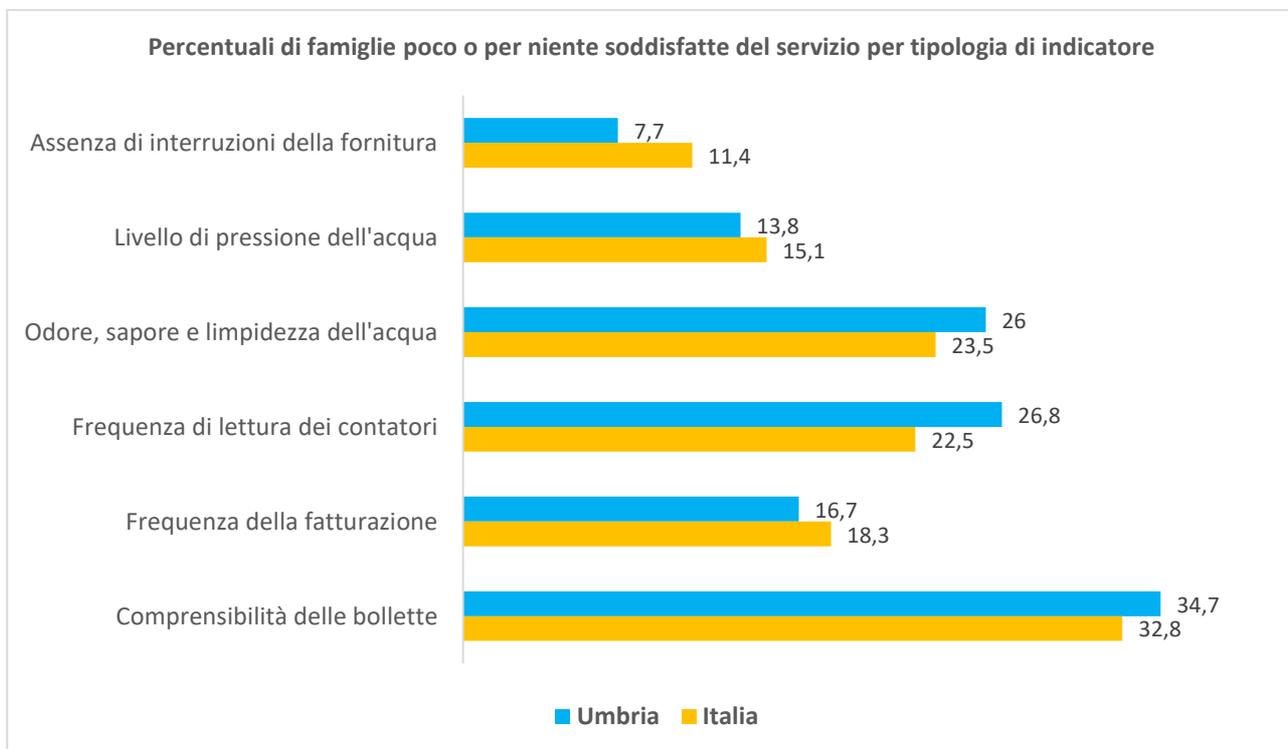
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Perugia	156 €	25,2%	30,5%
Terni	139 €	21,4%	27,2%
Media	147 €	23,2%	28,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Perugia	36,6%
Terni	43,0%
Media	39,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

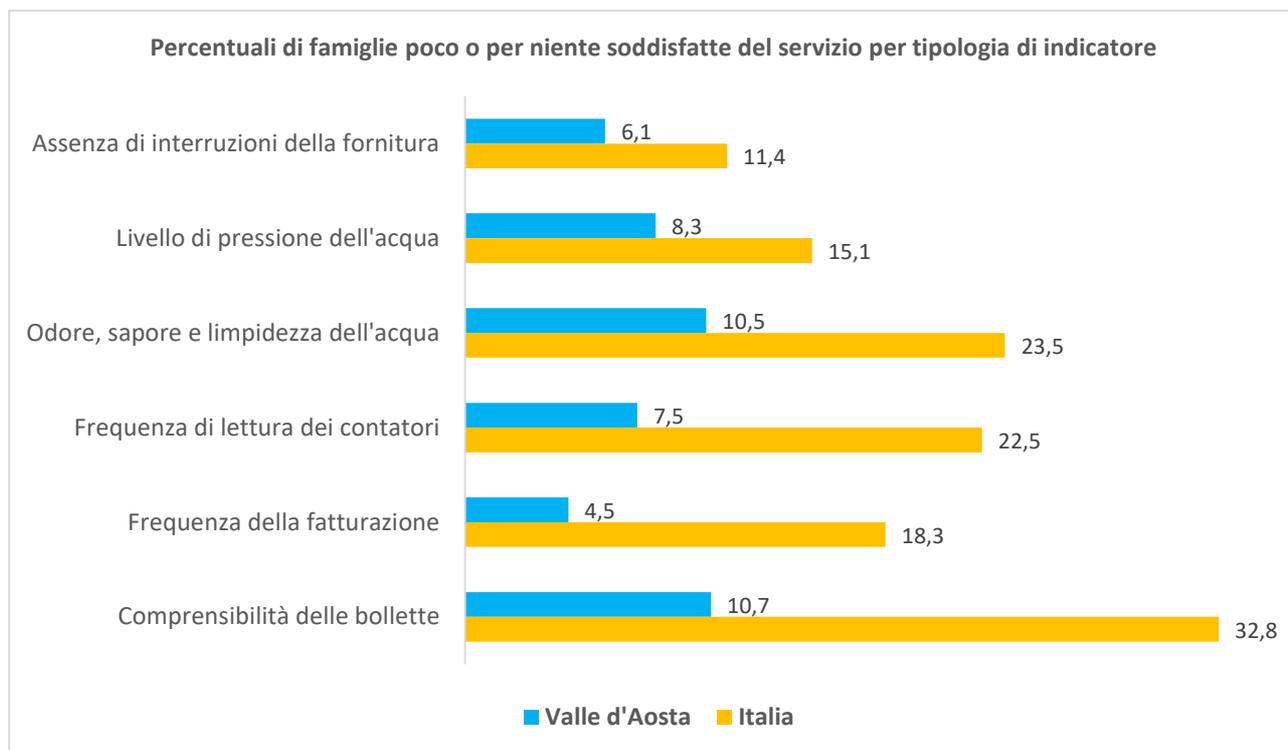


Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE VALLE D'AOSTA

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Aosta	35,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

REGIONE VENETO

Capoluogo	Ipotesi A (182 mc)		Ipotesi B (150 mc)		Risparmio (A-B)	
	Spesa 2024	Var. su 2023	Spesa 2024	Var. su 2023	In €	In %
Belluno	416 €	-2,9%	337 €	-3,0%	79 €	23,4%
Padova	443 €	7,7%	354 €	7,5%	89 €	25,1%
Rovigo	547 €	11,1%	401 €	11,5%	146 €	36,4%
Treviso	478 €	-0,3%	387 €	-0,3%	91 €	23,5%
Venezia	389 €	9,2%	309 €	9,2%	80 €	25,9%
Verona	415 €	5,8%	331 €	6,0%	84 €	25,4%
Vicenza	526 €	7,9%	418 €	8,0%	108 €	25,8%
Media	459 €	5,5%	362 €	5,4%	97 €	26,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

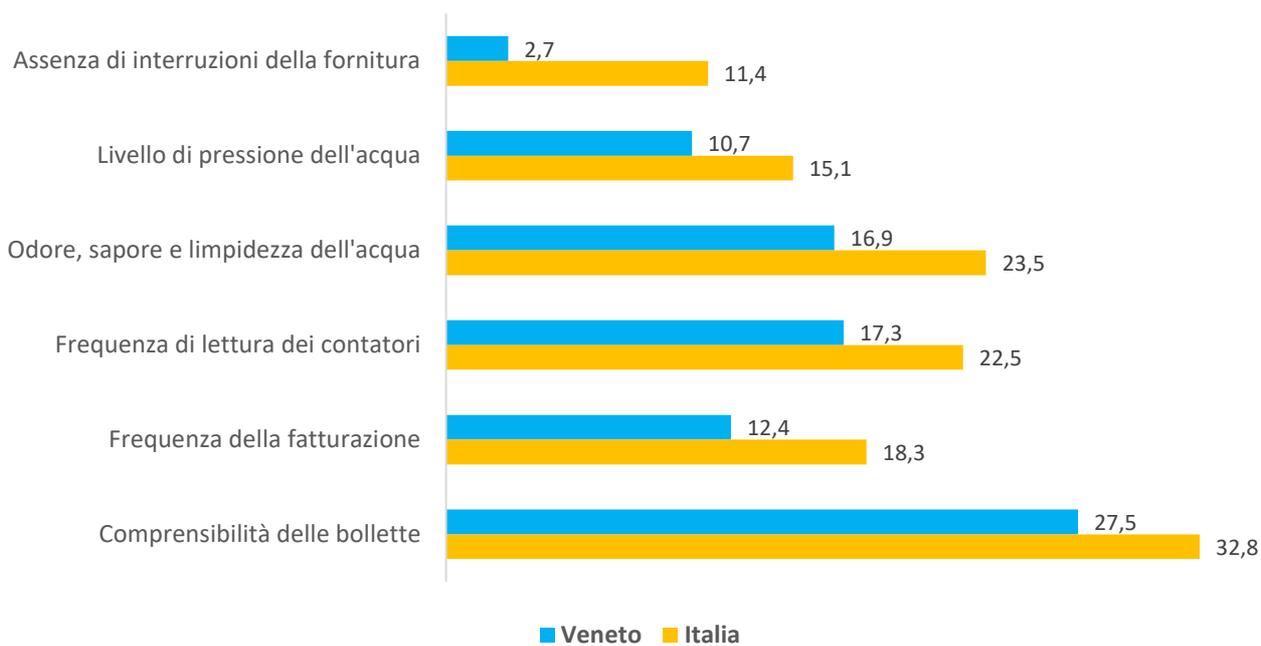
Capoluogo di provincia	Bonus idrico per nucleo 3 componenti	Incidenza del bonus (3 componenti) su spesa per	
		182 mc	150 mc
Belluno	105 €	25,2%	31,2%
Padova	103 €	23,3%	29,1%
Rovigo	119 €	21,8%	29,7%
Treviso	96 €	20,1%	24,8%
Venezia	92 €	23,7%	29,8%
Verona	101 €	24,3%	30,5%
Vicenza	122 €	23,2%	29,2%
Media	105 €	22,9%	29,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, marzo 2025

Capoluogo di provincia	Perdite idriche comunali 2022
Belluno	64,2%
Padova	30,6%
Rovigo	37,4%
Treviso	18,4%
Venezia	41,7%
Verona	34,9%
Vicenza	21,0%
Media	35,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024

Percentuali di famiglie poco o per niente soddisfatte del servizio per tipologia di indicatore



Fonte: Cittadinanzattiva su dati Istat - GMA 2024